

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-09-2019

NORD

ARENA	30/09/2019	8	Giovane sub muore nel Garda = Torri, ventenne muore durante un'immersione <i>Emanuele Zanini</i>	3
ARENA	30/09/2019	9	Il papà chinato sul figlio gli teneva ancora la mano <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	30/09/2019	8	Walid non ce l'ha fatta: è morto a 12 anni <i>Paola Buizza</i>	5
CITTADINO DI LODI	30/09/2019	7	Ritrovato nel mezzo di una risaia l'81enne scomparso da giovedì <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	30/09/2019	12	Cansiglio, malore fatale per un turista veneziano <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	30/09/2019	12	Don Ciotti: Il Vajont esempio di corruzione e ambiguità <i>Enrico De Col</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	30/09/2019	15	Auto investe un centauro che finisce all'ospedale <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	30/09/2019	16	Una elipiazzola al rifugio Boz dedicata ai quattro caduti di "Falco" = Il Boz è più sicuro grazie all'elipiazzola dedicata dal Cnsas ai caduti di Falco <i>Stefano De Barba</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	30/09/2019	27	Sanità, le strategie della Regione = La Regione: Servizi garantiti anche senza risposte da Roma <i>Yvonne Toscani</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	30/09/2019	28	Abbattuta da Vaia: la croce torna in cima al Pavionét = Piegata da Vaia, la storica croce di cima Pavionét è di nuovo in vetta <i>Raffaella Gabrieli</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	30/09/2019	31	Veneziano stroncato tra i boschi = Trovato morto sul sentiero: è un 68enne <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	30/09/2019	26	Lutto cittadino solo per Manuel = Vigarano e Salara proclamano il lutto, Occhiobello si defila <i>Francesco Campi</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	30/09/2019	9	Risate, fantasia e pedalò Desenzano vince in casa <i>Alice Scalfi</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	30/09/2019	15	Volontari al lavoro nei boschi distrutti <i>Redazione</i>	18
GIORNO SONDRIO	30/09/2019	31	Feriti in quota durante la gita Due escursionisti soccorsi <i>Suza</i>	19
GIORNO SONDRIO	30/09/2019	31	Precipita per un tragico gioco <i>Redazione</i>	20
GIORNO VARESE	30/09/2019	32	Nello scontro fra auto cinque giovani feriti Uno è in gravi condizioni <i>Redazione</i>	21
MATTINO DI PADOVA	30/09/2019	19	Travolta in moto da un'auto Muore a 52 anni in Toscana = Schianto in moto, muore mamma di 52 anni <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO VENETO	30/09/2019	25	Lettere - Parassita degli abeti Dare una mano anche ai privati <i>Posta Dai Lettori</i>	23
NAZIONE FIRENZE	30/09/2019	30	Sbanda per evitare le biciclette, morti <i>Lisa Ciardi</i>	24
NAZIONE LA SPEZIA	30/09/2019	32	Ragazzo salvato alle 5 terre <i>Redazione</i>	25
NAZIONE LA SPEZIA	30/09/2019	33	Attacco di labirintite lungo il sentiero Salvata dalla squadra del Soccorso alpino <i>Redazione</i>	26
PREALPINA	30/09/2019	13	Sono tutti ventenni, scontro frontale tra un' utilitaria e un fuoristrada = Frontale: cinque giovani feriti <i>Veronica Deriu</i>	27
PREALPINA	30/09/2019	19	Mai abbandonato i passeggeri <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	30/09/2019	20	Un piantone di quindici metri cade dentro il letto dell' Ar no <i>Silvestro Pascarella</i>	29
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/09/2019	21	Sparisce turista austriaco Ritrovato nella notte <i>G.p.b.</i>	30
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/09/2019	22	Rocchetta Vara Torrente Cravegnola Chiesti 327 mila euro <i>Redazione</i>	31
TIRRENO	29/09/2019	19	Con l'ironia i livornesi superano le tragedie <i>Redazione</i>	32
ADIGE	30/09/2019	12	Muore sul sentiero in quota = Muore colpito da malore sul sentiero <i>Leonardo Pontalti</i>	33
ADIGE	30/09/2019	12	Sugli alberi con il parapendio <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-09-2019

ADIGE	30/09/2019	12	Coppia di anziani fuori strada <i>Redazione</i>	35
ADIGE	30/09/2019	21	Caserma nuova per i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/09/2019	30	Escursionista trovato morto in Cansiglio <i>Redazione</i>	37
GIORNALE MILANO	30/09/2019	33	Crolla pezzo di soffitto, paura al cinema Ariosto Evacuata la sala, lievi ferite per due spettatori <i>Redazione</i>	38
GIORNO BERGAMO	30/09/2019	33	Vertova, cadavere di donna ripescato da un torrente <i>Redazione</i>	39
NUOVA VENEZIA	30/09/2019	11	Schianto in moto contro un'auto: muore una 52enne veneziana = Schianto contro un'auto, moto in fiamme una 52enne veneziana muore a Firenze <i>Francesco Albonetti</i>	40
NUOVA VENEZIA	30/09/2019	13	Malore fatale a un escursionista di 68 anni <i>Redazione</i>	41
PICCOLO GORIZIA	30/09/2019	21	In aula regolamenti sull'area dei cani e Protezione civile <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA PAVESE	30/09/2019	6	Croce Verde tra i veleni Si dimettono due direttori = Terremoto al vertice della Croce Verde si dimettono i direttori Mencherini e Santi <i>Anna Ghezzi</i>	43
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/09/2019	34	Una pioggia di soldi investiti per tagliare l'erba <i>Redazione</i>	45
STAMPA TORINO	30/09/2019	40	Smat: un piano per difendere l'acqua dai veleni = Inquinanti, siccità, terrorismo Un piano per difendere l'acqua <i>Alessandro Mondo</i>	46
STAMPA TORINO	30/09/2019	41	Smog, scattano i blocchi Mezzo milione di auto ora rischiano il divieto = Smog, per 500 mila mezzi scatta l'ora dei blocchi <i>Andrea Rossi</i>	47
TRIBUNA DI TREVISO	30/09/2019	18	Che festa con i vigili del fuoco in città diecimila presenze per "Pompieropoli" <i>Francesco Dal Mas</i>	49
LEGGO MILANO	30/09/2019	17	Ariosto, giù controsoffitto: 2 feriti <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	29/09/2019	1	Trieste, sopravvive a una caduta di 30 metri: salvato dal Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	51
laprovinciadilecco.it	29/09/2019	1	Barzio, la Protezione civile alla prova Mobilitati più di 200 volontari - Lecco città Barzio <i>Redazione</i>	52
leccoonline.com	29/09/2019	1	- Varenna: in migliaia con il naso all'ins? per le Frece Tricolori sul Lago <i>Redazione</i>	53
targatocn.it	29/09/2019	1	Associazione Radioamatori Italiani, un raduno di oltre 100 persone a Vicoforte Mondovi <i>Redazione</i>	55

LA TRAGEDIA. Incidente in mattinata davanti al lungolago Vittorio Veneto, vittima un subacqueo veronese

Giovane sub muore nel Garda = Torri, ventenne muore durante un'immersione

Dramma nei fondali del lago per un ragazzo di Verona: accanto a lui c'era il padre

[Emanuele Zanini]

LA TRAGEDIA. Sommozzatore ventenne perde la vita durante un'esplorazione a Torri del Benaco. Giovane sub muore nel Garda. Dramma nei fondali del lago per un ragazzo di Verona: accanto a lui c'era il padre. Uno dei più veloci ad accorrere sul posto, allertato dalla Protezione civile di Torri, è stato Luca Pallaver, sub esperto, che si è immediatamente immerso alla ricerca del giovane. O ZANINI e BAZZANELLA PAG 8 e 9 Tragedia ieri nelle acque del lago. Erano da poco passate le 9.30 quando Alessio Confente, un sub di Verona, di appena 20 anni, è morto durante un'immersione a Torri del Benaco, davanti alla baia dei Pini. Il ragazzo stava effettuando un'esplorazione nei fondali del Garda assieme al padre, il quale, una volta che si è accorto della situazione ha tentato i tutti i modi di raggiungere il figlio, ma invano. A riva c'era anche la sorella della vittima. Proprio i due familiari del giovanissimo sommozzatore hanno dato per primi l'allarme. TRAGEDIA SUL LAGO. Incidente in mattinata davanti al lungolago Vittorio Veneto, vittima un subacqueo veronese; Torri, ventenne muore durante un'immersione. Emanuele Zanini Nuova tragedia nelle acque del lago a Torri, ieri mattina. Erano da poco passate le 9,30 quando Alessio Confente, un sub veronese di appena vent'anni, è morto durante un'immersione non distante dal lungolago Vittorio Veneto, davanti alla baia dei Pini. Il ragazzo stava effettuando un'esplorazione nei fondali del Garda, nei pressi del monumento ai Caduti del mare, luogo molto conosciuto e apprezzato dagli appassionati dello sport acquatico, per la bellezza delle pareti che si susseguono dalla riva fino alle zone più profonde. Il giovane era sott'acqua assieme al padre, il quale, una volta che si è accorto della situazione ha tentato i tutti i modi di raggiungere il figlio, ma invano. A riva c'era pure la sorella della vittima. Proprio i due familiari del giovanissimo sommozzatore hanno dato per primi l'allarme. Uno dei più veloci ad accorrere sul posto, allertato dalla Protezione civile di Torri, è stato Luca Pallaver, subacqueo esperto, che si è immediatamente immerso in acqua alla disperata ricerca del giovane. Il sub del New Diving di Torri è riuscito a raggiungere il ragazzo che si trovava fermo sul fondale, ad almeno una ventina di metri di profondità. Seguendo tutte le procedure di sicurezza del caso, Pallaver ha trasportato il ventenne in superficie, dove ad attenderli c'erano i vigili del fuoco di Bardolino, intervenuti con un gommone con cui hanno trasportato a terra la vittima. Sul posto sono giunti anche la Guardia Costiera di Salò, la squadra nautica dei carabinieri di Torri, i sanitari del 118 di Verona, la Croce Bianca di Torri e la Croce Rossa, la stessa Protezione civile di Torri con anche il supporto della polizia municipale di Torri che ha gestito la circolazione stradale in zona. Il ragazzo è stato trasportato esanime a riva. Qui i medici si sono prodigati nel tentativo di rianimarlo. Hanno proseguito senza sosta per circa tre quarti d'ora, ma purtroppo senza successo: tutto è stato inutile. Alla fine al medico non è rimasto che constatarne il decesso. La causa dell'accaduto, con ogni probabilità e secondo le prime informazioni, potrebbe essere d'origine a un'ipossia profonda, con una grave carenza di ossigeno nel corpo. Ma è ancora da chiarire del tutto la dinamica dell'incidente e cosa ha portato all'ipossia e alla morte del ventenne. Da una prima ricostruzione potrebbe essere stato un improvviso malore a causare la tragedia, forse un'embolia polmonare. A chiarire il quadro ci penserà l'autopsia. Nel frattempo la salma del giovane veronese che abitava a San Felice Extra è stata trasportata alle celle mortuarie dell'ospedale di Borgo Trento, dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Era sott'acqua insieme al padre quando forse per un malore è finito sul fondale a 20 metri. Inutili i tentativi di rianimarlo. I soccorritori hanno riportato in superficie il ragazzo e hanno tentato di salvarlo per tre quarti d'ora. Alessio con il papà Andrea: ieri mattina a Torri erano in immersione insieme. La tragedia si è ormai consumata: a destra nella foto, il padre del ragazzo chinato sulla salma del figlio davanti ai soccorritori. Il medico e i sanitari hanno tentato di rianimare il ventenne per tre quarti d'ora. L'abitazione della famiglia Conferite a San Felice Extra. wrn wnmow -tit_org- Giovane sub muore nel Garda - Torri, ventenne muore durante un'immersione

Il papà chinato sul figlio gli teneva ancora la mano

[Redazione]

LE TESTIMONIANZE. Il racconto del sub che è sceso a venti metri per recuperare ragazzo e papà chinato sul figlio gli teneva ancora la mano>> Il primo soccorritore a raggiungere Alessio: Era immobile sul fondo, ho fatto tutto il possibile. E' stata una tragica fatalità. Ho fatto tutto il possibile. L'ho trovato fermo immobile sul fondale, privo di sensi. Credo sia stata una tragica fatalità. E' il racconto di Luca Pallaver, poche ore dopo essersi tuffato per cercare di salvare il giovane sommozzatore. L'attrezzatura non aveva anomalie. Tutte le operazioni erano state fino a quel momento eseguite correttamente. C'era ancora aria compressa nella bombola, sostiene Pallaver, che tra l'altro in passato era stato a sua volta vittima di un incidente subacqueo dovuto a un errore tecnico, per fortuna risoltosi positivamente. Credo che questo ragazzo sia stato molto sfortunato. Mando un grande abbraccio al padre e alla sorella che hanno dovuto assistere ad una scena straziante, un dramma difficile da commentare. Sono arrivato quando il corpo del ragazzo era già stato coperto, mentre il padre continuava a tenergli la mano, racconta Nicola Avesani del Verona Sub diving club, anche lui a Torri ieri mattina. C'era poca gente, solo la Guardia costiera e i carabinieri e una ragazza (la sorella della vittima ndr) che piangeva, racconta. Siccome il nostro Club organizza spesso corsi in quel punto mi sono avvicinato per capire cosa fosse successo e quando ho saputo della tragedia ho temuto che potesse trattarsi di qualcuno dei nostri. Ma di fatto poco importa di che Club fosse perché un ventenne che perde la vita è una disgrazia assoluta. E che sia capitato alla presenza del padre e della sorella la rende ancora più dolorosa. Avesani non si capacita di come sia potuto accadere un simile incidente. Si tratta di una zona pianeggiante del lago. Non capisco, il ragazzo deve essersi sentito male o forse è andato nel panico. E da 25 anni che faccio il sub, e vado anche fino a 60 metri. Non è uno sport pericoloso, certo non più che andare in bicicletta in città male variabili. Sono molte. EM7AN.eC.BAZ. Alcuni dei sub che sono intervenuti per i soccorsi -tit_org-

Walid non ce l'ha fatta: è morto a 12 anni

[Paola Buizza]

LA TRAGEDIA. 11 ragazzino si è spento ieri all'ospedale di Bergamo. Era stato ricoverato in condizioni molto gravi dopo l'incidente di venerdì in viale Europa ad Alfian Walid non ce l'ha fatta: è morto a 12 anni Paola Buizza Ha lottato con tutte le sue forze per due giorni, ma alla fine il cuore ha ceduto. La forza dei suoi dodici anni non è bastata a Walid El Gargouh, troppo gravi le ferite e i traumi riportati nell'incidente di venerdì mattina quando, ad Alfianello, è finito con la sua bicicletta contro un furgone. Il giovane si è spento ieri mattina all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove era arrivato in condizioni disperate con l'elisoccorso. E oggi il paese piange la giovane vittima, di origini marocchine, e si stringe attorno al dolore di mamma Uefa, del papa Mohammed e del fratello sedicenne di Walid.. INCIDENTE. Venerdì, mentre gli studenti riuniti in Friday for the Future manifestavano per l'ambiente, il 12enne era in giro con amici per il paese. Su e giù per le strade di Alfianello, allegri e spensierati, con le loro biciclette si erano allontanati dal centro abitato fino a raggiungere viale Europa. Era circa mezzogiorno quando, a grandi pedalate, guadagnavano terreno lungo la ciclabile che corre a fianco del cimitero. Una pista ben protetta dalla strada grazie a un perimetro di alberi. A quel punto, secondo quanto ricostruito successivamente dalla Polizia Locale, Walid e un amico si sarebbero staccati dal gruppo e, lasciata la ciclabile, si sarebbero immessi improvvisamente sulla sede stradale. L'amico ha proceduto indenne, il dodicenne, invece, è finito contro un furgoncino guidato da una 70enne del paese che non è riuscita a frenare in tempo. L'impatto è stato violento: il ragazzino dopo aver picchiato contro il parabrezza è stato sbalzato contro un albero per poi ricadere a terra. Sotto shock la conducente del mezzo e i giovani amici di Walid El Gargouh. Il primo ad intervenire in suo soccorso sarebbe stato un volontario della Croce Bianca di Alfianello che abita poco distante dal luogo dell'incidente. Ai suoi occhi è parsa subito molto grave la situazione ed è immediatamente scattata la chiamata al 112 che ha inviato sul posto l'ambulanza. In viale Europa sono arrivati i soccorsi, la Polizia Locale prontamente rientrata da Pontevico, dove era in servizio, ma anche la madre di Walid, subito avvisata dagli amici del figlio. Una scena straziante per la donna. DAVANTI a lei il figlio inerme e i medici che cercavano di rianimarlo. Una volta stabilizzato, il dodicenne è stato immediatamente trasferito all'ospedale di Bergamo. Ma ogni speranza è stata vana. Ieri mattina la notizia del decesso. Ora alle indagini il compito di ricostruire esattamente l'accaduto e con esso le responsabilità. Bicicletta e furgone sono stati posti sotto sequestro e la conducente del mezzo è stata iscritta nel registro degli indagati per omicidio stradale. Erabicicletta con alcuni amici La Polizia Locale quando dalla ciclabile si è spostato ha posto sotto sullastradadoveèawenuto fa il violento scontro conunfurgone peromicidio stradale L'ospedale Papa Giovanni XXI 11 di Bergamo dove venerdì era stato ricoverato il dodicenne di Alfianello -tit_org- Walid non ce l'ha fatta: è morto a 12 anni

Ritrovato nel mezzo di una risaia l'81enne scomparso da giovedì

[Redazione]

TRIBIANO Confuso ma in buone condizioni, è stato avvistato grazie all'elicottero Ritrovato nel mezzo di una risaia 'Sienne scomparso da giovedì Impegnati nelle ricerche carabinieri, pompieri e gruppo della protezione civile: il pensionato era al confine tra Mediglia e Paullo di Emiliano Cuti L'Sienne che era introvabile dalle 12 di giovedì scorso, Valerio Madaia, ha potuto finalmente riabbracciare i suoi famigliari. È stato individuato sabato, durante il sorvolo dell'elicottero dei vigili del fuoco della campagna in via Edison, tra Mediglia e Paullo, dove era riverso in un campo di riso, coperto parzialmente dal fango. Invisibile durante le ricerche tradizionali, l'anziano è stato trovato grazie al massiccio dispiego di forze. Ed è stato messo in salvo intorno alle 11.30, trasportato per le cure all'ospedale di Vizzolo Predabissi. Era in stato confusionale e provato per il lungo periodo trascorso da solo senza cibo e acqua. Eppure, nonostante le 48 ore lontane da casa, parlava e il suo quadro clinico, tutto sommato, non era di pericolo quando è stato raggiunto dai carabinieri di Paullo e dai soccorritori. Stavo seguendo l'elicottero dei vigili del fuoco del nucleo Malpensa con la mia macchina - racconta Roberto Gabriele, il sindaco di Tri biano -. L'ho visto fermarsi nel cielo, quindi planare nel campo. Mi sono precipitato sul posto e l'emozione più grande è stato trovare Valerio in quel campo che mi ha rivolto le sue parole. Era vivo, parlava dei suoi genitori e poi ha detto che voleva diventare vigile del fuoco. Sono felice per come si è conclusa una ricerca che ha visto impegnati tanti uomini, ognuno straordinario, capaci di rendere possibile questo grande risultato. Il miracolo più grande l'ha realizzato lo stesso Valerio, che con tenacia e attaccamento alla vita, ha saputo resistere a questi terribili giorni dove ha vagato lontano da casa. Sabato le ricerche sono andate avanti ininterrottamente dalle 7.30 di mattina, quando è stata costituita l'unità di crisi presso il municipio di Tribiano, dietro la regia della prefettura di Milano e il coordinamento sul posto dei vigili del fuoco di Milano. La Protezione civile di Paullo-Tribiano ha svolto i primi servizi di perlustrazione a piedi e poi con i mezzi, mentre successivamente si sono costituite le squadre miste con i carabinieri. Ogni tracciato percorso, ogni via battuta, sono stati geolocalizzati in modo da espandere le perlustrazioni senza eventuali sovrapposizioni anche con l'utilizzo dei droni e il supporto degli elicotteristi. Proprio l'elicottero ha individuato l'anziano corrispondente alla descrizione fornita e successivamente le squadre miste lo hanno recuperato, affidandolo alle cure mediche. -tit_org- Ritrovato nel mezzo di una risaia l'81enne scomparso da giovedì

Cansiglio, malore fatale per un turista veneziano

[Redazione]

TAMBRE. Un malore fatale lo coglie mentre passeggia in Cansiglio. A dare l'allarme al 118, verso le 18.30 alcune persone che lo trovano a terra privo di sensi. È stato con ogni probabilità un infarto a spegnere la vita di Renzo Tamanini, classe 1951 di Venezia che ieri si era recato in Cansiglio, da solo, per una passeggiata, approfittando della bella giornata. Mentre chi è sul posto inizia le manovre di rianimazione seguendo le indicazioni della centrale operativa, una squadra del Soccorso alpino dell'Alpago si porta nei pressi della malga a Valmanera con l'elisoccorso. L'equipe medica e il tecnico sbarcati nelle vicinanze subentrano quindi, nelle manovre tentando a lungo di rianimare l'uomo. Ma purtroppo per lui non c'è più nulla da fare. Constatato il decesso, e avuto il nulla osta dell'autorità giudiziaria, la salma, dopo un paio d'ore, ricomposta e imbarellata è trasportata dal carro funebre all'obitorio dell'ospedale di Belluno a disposizione dei familiari. -tit_org-

Don Ciotti: Il Vajont esempio di corruzione e ambiguità

[Enrico De Col]

Don Ciotti: Il Vajont esempio di corruzione e ambiguità Il sacerdote presidente di Libera ieri ha visitato la diga e luoghi della tragedia Strage di Stato è una definizione corretta. Prima e dopo situazioni assurde Enrico De Col LONGARONE. La lezione delVajont deve darci la forza per fuggire dalla corruzione e per insistere con il rispetto dell'ambiente. Parole di don Luigi Ciotti, presidente dell'associazione Libera, in Friuli per un tour organizzato da don Pierluigi Di Piazza e il suo centro "Ernesto Balducci": prima tappa la base militare di Aviano, poi ilVajont. Sulla diga don Ciotti ha fatto una visita guidata con alcuni superstiti e il sindaco di Erto Antonio Carrara, con la partecipazione di Mauro Corona. E seguito un intervento pubblico nel suggestivo spazio della sommità della frana. Io il Vajont me lo ricordo bene, racconta don Ciotti, sono stato a Longarone pochi mesi dopo, nel 1964, e mi ricordo una distesa bianca. Oggi (ieri, ndr) per la prima volta sono stato sulla sommità della diga. Alcuni superstiti hanno usato la definizione di "strage di Stato" e penso che sia un termine corretto. Prima e dopo il disastro, infatti, vennero occultati i documenti che comprovavano la non idoneità del terreno dove sorge la diga: anche allora avevamo esempi di corruzione e falso. Una manipolazione a cui non è stato esente il mondo dell'informazione, con le grandi firme nazionali che ritenevano incredibile la responsabilità dello Stato. Unica eccezione è stato il coraggio di Tina Merlin, la nostra conterranea. Eclatante poi, secondo don Ciotti, il caso di Giovanni Leone: All'epoca, da presidente del consiglio, arrivò a Longarone promettendo attenzione e giustizia ai parenti delle vittime. Poi divenne avvocato della Sade, ovvero dei principali responsabili di tutto. Anche questa è ambiguità e corruzione, così come la compravendita del silenzio nella fase della ricostruzione: i superstiti, disperati, subirono risarcimenti risibili in cambio del silenzio e della promessa di non procedere ad azioni legali contro Enel. Tutto senza alcun rispetto. Ora siamo nel luogo del silenzio, ha detto don Ciotti, un luogo sacro, ma una volta andati via da qui dobbiamo alzare la voce proprio perché amiamo l'Italia e non possiamo stare zitti. L'attenzione deve essere massima, perché nuovi Vajont sorgono sulla faccia della terra ogni giorno per il profitto che fa consumare l'ambiente. La logica manosa è anche quella del potere, quella del caso Vajont, basato su manipolazioni e menzogna. La corruzione in Italia aumenta, mentre la legalità è sempre più una parola svuotata di senso. La politica deve occuparsi di dare lavoro, casa e servizi e si dimentica dei poveri, dei migranti e soprattutto dei giovani. Più di due milioni di ragazzi e ragazze in Italia sono senza lavoro: se una società non investe in loro, si suicida. Tutti questi morti del Vajont, alcuni dei quali non sono mai stati ritrovati, ci inducono alla riflessione. Ho visto molte guide che spiegano alla gente cosa è successo nel 1963 e vanno ad accompagnare le persone nei luoghi. Questa è una fortuna, perché è fondamentale trasmettere la memoria per tenerci vivi, anche grazie all'azione delle associazioni dei superstiti. Don Ciotti eri sulla diga del Vajont -tit_org-

a mussoi

Auto investe un centauro che finisce all'ospedale

[Redazione]

AMUSSOI Auto investe un centauro che finisce all'ospedale BELLUNO. Una Peugeot 206 esce da una strada e investe un 19enne, L.G. del posto che, in sella alla sua moto, stava andando verso il centro. È accaduto ieri sera a Mussoi vicino al bar La Baita. Ad avere la peggio il centauro che è stato ricoverato in Ortopedia. Sul posto polstrada e i vigili del fuoco. -tit_org- Auto investe un centauro che finisce all'ospedale

Una elipiazzola al rifugio Boz dedicata ai quattro caduti di "Falco" = Il Boz è più sicuro grazie all'elipiazzola dedicata dal Cnsas ai caduti di Falco

Inaugurata al rifugio l'area di atterraggio rimessa a nuovo Il Soccorso alpino feltrino attende tre nuovi volontari

[Stefano De Barba]

Una elipiazzola al rifugio Boz dedicata ai quattro caduti di Tale La memoria non deve essere statica, esaurirsi in un ricordo, ma deve interagire con il presente. E il presente, frutto della memoria per i quattro uomini del Soccorso alpino vittime dell'incidente all'eliambulanza "Falco", è una piazzola per t'elisoccorso rimessa a nuovo e resa più funzionale accanto al rifugio Boz, frutto del lavoro degli uomini della stazione del Soccorso alpino e speleologico di Peltre. Che hanno voluto dedicarla ai soccorritori caduti a Rio Gère. DE BARBA / A PAG. 18 Il Boz è più sicuro grazie all'elipiazzola dedicata dal Cnsas ai caduti di Falco Inaugurata al rifugio l'area di atterraggio rimessa a nuovo Il Soccorso alpino feltrino attende tre nuovi volontari Stefano De Barba FELTRE. La memoria non deve essere statica, esaurirsi in un ricordo, ma deve interagire con il presente. E il presente, frutto della memoria per i quattro uomini del Soccorso alpino vittime dell'incidente di Falco a Rio Gère, è una piazzola per l'elisoccorso rimessa a nuovo e resa più funzionale accanto al rifugio Boz, frutto del lavoro degli uomini della stazione del Soccorso alpino e speleologico di Peltre che hanno voluto dedicarla proprio a Dario De Felip, Fabrizio Spaziani, Marco Zago e a Stefano Da Forno, membro del Cnas di Peltre. La memoria deve essere una continuazione di quanto questi generosi uomini hanno fatto e di quanto oggi altri uomini del Soccorso alpino continuano a fare, ha detto il presidente del Cai di Feltre, Ennio De Simoi, inaugurando la piazzola assieme al sindaco di Peltre Paolo Perenzin, all'assessore di Cesio Carlo Gris e alla sorella di Da Forno. E questa piazzola ammodernata è un esempio di questa concretezza. Concreti e pragmatici, gli uomini del Soccorso alpino di Peltre ieri, prima della cerimonia, hanno trovato l'occasione di fare una esercitazione di hoovering con l'elicottero, mentre un groppone di allievi della scuola di alpinismo del Cai di Peltre - ben quaranta persone - lasciava il rifugio Boz dopo il pernottamento per cimentarsi nell'ascensione al Sass de Mura, forse un record in quanto a numero di partecipanti. Il Boz, d'altra parte, è uno dei punti di forza del Cai di Peltre. In territorio di Cesio maggiore, di proprietà del Comune di Mezzano, gestito dal Cai di Peltre e inserito nel Parco delle Dolomiti, è anche per questo uno snodo strategico raggiungibile sia dalla Val Canzoi, sia dalle Vette Feltrine sia dalla Val Noana. E da ieri, con l'inaugurazione della piazzola per l'elisoccorso rimessa a nuovo, è anche più sicuro. L'abbiamo rimessa in sesto senza nessun movimento terra, sottolinea Marcello Broccon, capostazione Cnsas di Peltre, e ora è più fruibile grazie anche ad un piccolo spostamento, nell'eventualità che ci fossero problemi al rifugio. Con l'occasione abbiamo deciso di intitolarla ai quattro caduti di Falco, ricordando che Stefano Da Forno faceva parte della nostra stazione. Una stazione Cnsas giova ne, quella di Feltre, che conta su 27 volontari operativi e che si prepara ad accoglierne altri tre nei propri ranghi. Stanno affrontando le selezioni in questo periodo, infatti, tre giovani aspiranti soccorritori. Se passeranno i test su roccia e in ambiente innevato potranno poi iniziare l'anno previsto di addestramento alle tecniche di soccorso, diventando poi a tutti gli effetti soccorritori del Cnsas di Feltre. L'inaugurazione della piazzola per l'elisoccorso al rifugio Boz -tit_org- Una elipiazzola al rifugio Boz dedicata ai quattro caduti di Falco - Il Boz è più sicuro grazie all'elipiazzola dedicata dal Cnsas ai caduti di Falco

Sanità, le strategie della Regione = La Regione: Servizi garantiti anche senza risposte da Roma

[Yvonne Toscani]

Sanità, le strategie della Regione ^ L'assessore Lanzarin sui casi di Auronzo e Comelico: spunto di Primo intervento: Il Governo ci venga incontri Non c'è alcun progetto di ridurre i servizi in montagna Ambulanza: Stiamo predisponendo il finanziamento Non c'è alcun progetto di ridurre servizi nelle aree di montagna delle quali abbiamo sempre tenuto in considerazione la specificità. Così l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, interviene dopo i casi del Punto di Primo intervento di Auronzo (sulla strada dei privati) e l'ambulanza del Comelico, a forte rischio. Auronzo? È nostra priorità non lasciare un'area così importante della montagna bellunese senza un punto di primo intervento. A fronte di una carenza di personale ogni via è percorribile. Attendiamo spiragli da Roma. Rassicurazioni anche per l'ambulanza del Comelico: la giunta regionale sta predisponendo un finanziamento. Toscani a pagina III IN GIUITA

Manuela Lanzarin La sanità in montagna La Regione: Servizi garantiti anche senza risposte da Roma ^L'assessore Lanzarin sul caso Auronzo: ^ Carenza di personale? Daremo risposte Non c'è alcun progetto di smantellare Sull'ambulanza del Comelico c'è un piano BELLUNO Stefano Sulla sanità bellunese, in particolare cadorina, la Regione assicura che i servizi saranno mantenuti e che ogni via è percorribile, se da Roma non ci saranno delle importanti risposte alla carenza di personale, dovuta all'errata programmazione nazionale. Lo sostiene l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, che replica alle polemiche di questi giorni sul futuro sanitario nella montagna bellunese, soprattutto per quanto riguarda il punto di primo intervento di Auronzo. Non c'è alcun progetto di smantellare o ridurre servizi - afferma - tantomeno nelle aree di montagna come il Bellunese, delle quali abbiamo sempre rispettato e tenuto in considerazione la specificità come conferma la nostra programmazione. Abbiamo l'obbligo, di fronte ad un panorama come quello attuale in cui la sbagliata programmazione nazionale ci fa misurare non solo con la carenza ma anche con la difficoltà nel reperire personale, di guardare a tutte le strade possibili. A riguardo c'è un documento con proposte condivise da tutte le Regioni, il ministro D'Incà se ne faccia garante per il bene del suo territorio. Per Manuela Lanzarin il vero problema sta nella carenza di unità in organico e, di certo, non il disimpegno da parte della Regione. Che, insieme ad altre, non più tardi di giovedì scorso ha elaborato una serie di proposte per risolvere l'emergenza, attraverso provvedimenti urgenti per tamponare l'immediato ed altri mirati ad una soluzione strutturale. Nel complesso-continua l'assessore - sono tutte soluzioni fattibili che il governo non può non affrontare. Per questo lancio una proposta al ministro: sono disponibile ad un incontro per illustrare le misure. IL CASO AURONZO Per quanto riguarda Auronzo, è nostra priorità non lasciare un'area così importante della montagna bellunese senza un punto di primo intervento. Abbiamo il dovere di garantire il servizio. A fronte di una oggettiva carenza di personale ogni via è percorribile. Se da Roma non ci saranno spiragli importanti per risolvere le difficoltà ormai croniche, che ci impediscono di disporre dei professionisti che ci sono indispensabili, ho tutti i motivi per pensare che l'Usi 1 possa anche scegliere percorsi differenti. IL CASO COMELICO Dalla Regione giungono rassicurazioni anche per il servizio di ambulanza del Comelico. La giunta regionale - assicura Lanzarin - sta predisponendo un finanziamento come già fatto a garanzia di servizi omologhi in altre località, non solo dal contesto territoriale ad alta specificità ma anche ad alta valenza turistica. Garanzia che, ieri, all'ora di pranzo, viene anticipata dalle parole del collega di giunta Gianpaolo Bottacin. La soluzione è già stata individuata - afferma l'assessore alla protezione civile - mentre qualcuno parla sul giornale, qualcun altro risolve. Sottolineo che si tratta di un servizio che era erogato dallo Stato, da cui dipendono i vigili del fuoco. Adesso lo Stato per continuare a erogarlo chiede le risorse alla Regione: autonomia al contrario. Sui dettagli dell'operazione non trapela nulla di più, tantomeno in Comelico, dove però, attraverso il vicesindaco di Santo Stefano, Francesca Deliamore, si conferma che la soluzione è stata trovata, con il lavoro di tutte le parti in causa. Yvonne Toscani IL VERO PROBLEMA È L'INSUFFICIENZA DI

UNITÀ IN ORGANICO: C'È UN DOCUMENTO E IL MINISTRO D'INCÀ SE NE FACCIA GARANTE NEL COMPLESSO ABBIAMO SOLUZIONI CHE RITENGO FATTIBILI E IL GOVERNO NON PUÒ NON AFFRONTARLE: PROPOSTO UN INCONTRO LE RASSICURAZIONI Manuela Laii/arin con Luca Zaia: La Regione non ha alcun progetto di smantellare i servizi sanitari -tit_org- Sanità, le strategie della Regione - La Regione: Servizi garantiti anche senza risposte da Roma

Abbattuta da Vaia: la croce torna in cima al Pavionét = Piegata da Vaia, la storica croce di cima Pavionét è di nuovo in vetta

[Raffaella Gabrieli]

Abbattuta da Vaia: la croce torna in cima al Pavionét La croce di cima Pavionét è di nuovo in piedi. Abbattuta da Vaia undici mesi fa, gli amanti della montagna sono stati più forti della tempesta. Tra burocrazia, difficoltà di trasporto e ricerca di manodopera, i lavori si sono protratti per tre mesi e il gruppo è riuscito nel proprio intento: il manufatto ligneo, tra i simboli delle Vette Feltrine, è tornato a essere il tradizionale "faro orientativo" degli escursionisti. Il coordinatore dei volontari, Luigi Centa, è commosso: Grazie a quanti ci hanno dato una mano. Ad accorgersi dell'abbattimento della storica croce fu, ancora lo scorso novembre, Stefano Zannini, responsabile della rete sentieristica del Cai di Feltre. Gabrieli a pagina IV SODDISFATTI La croce rimessa in cima al Pavionét dai volontari Piegata da Vaia, la storica croce di cima Pavionét è di nuovo in vetta La croce di cima Pavionét è di nuovo in piedi. La tempesta Vaia, undici mesi fa, rabbattè. Ma gli amanti della montagna sono stati più forti di vento e acqua. Tra burocrazia, difficoltà di trasporto attrezzatura e ricerca manodopera i lavori si sono protratti per tre mesi ma il gruppo è riuscito nel proprio intento e il manufatto ligneo, tra i simboli delle Vette Feltrine, è tornato a essere il tradizionale "faro orientativo" degli escursionisti. Il coordinatore dei volontari, Luigi Centa, è commosso: Grazie a tutti coloro che hanno dato una mano. LA STORIA Ad accorgersi dell'abbattimento della storica croce fu, ancora lo scorso novembre a pochi giorni dal passaggio dell'uragano-alluvione, Stefano Zannini, responsabile della rete sentieristica del Cai di Feltre. Era in giro nei pressi del rifugio "Giorgio Dal Piaz" quando all'orizzonte, al passo delle Vette Grandi, notò che non si vedeva più l'unica croce dell'intero arco delle Vette Feltrine. Ma ben presto arrivò la neve, con copiose cadute sino a maggio. Il primo sopralluogo è avvenuto quindi a giugno. LA SOLUZIONE All'appello lanciato dal Cai a giugno rispose immediatamente Luigi Centa, figlio di colui che materialmente realizzò la croce: era il 2000 quando Elio Centa, su commissione della Parrocchia di Farra di Feltre, fabbricò il manufatto in legno di larice che venne poi trasportato in quota, visto l'enorme peso, da un elicottero della Forestale, La croce era alta tre metri e aveva delle braccia larghe due. La sezione, invece, di 20x20 centimetri. Posizionata nell'Anno santo 2000, andò a sostituire la precedente croce metallica voluta sempre dalla Parrocchia di Farra nell'Anno santo 1950 con l'allora parroco don Giuseppe Fante. IL LAVORO Abbiamo fatto vari sopralluoghi per cercare di eseguire le varie operazioni al meglio - spiega Centa - sino a che finalmente, una volta ottenute le autorizzazioni, abbiamo trasportato tutto il materiale che ci serviva: "camicia", cemento, perni per il fissaggio, perforatore e altro ancora. Innalzarla, non lo nascondo, ci ha emozionato. Tra l'altro uno scultore ligneo incontrato per caso al rifugio "Dal Piaz" si è offerto di realizzare un Cristo da applicare alla croce. Grazie a tutti: da Stefano Zannini che ci ha portato a conoscenza del danno, a Paolo, Claudio, Caio, Franco, Niccolo, Diego, Luca sino agli amici del Club Selvarek. E al prezioso supporto materiale del Consorzio Triveneto Rocciatori.

Baffaella Gabrieli UN LAVORO COMPLICATO SUL SIMBOLO ABBATTUTO CALLE VETTE FELTRINE: IMPEGNATI PER MESI I VOLONTARI, COORDINATI DA LUIGI CENTA IL SIMBOLO la croce del monte Pavionet, abbattuta da Vaia, è di nuovo in piedi grazie ai volontari coordinati da Luigi Centa -tit_org- Abbattuta da Vaia: la croce torna in cima al Pavionét - Piegata da Vaia, la storica croce di cima Pavionét è di nuovo in vetta

Tambre**Veneziano stroncato tra i boschi = Trovato morto sul sentiero: è un 68enne**

[Redazione]

Tambre Veneziano stroncato tra i boschi Un malore fatale: questa la causa della morte di un veneziano trovato ieri privo di sensi, attorno alle 18.30, da alcune persone in località Valmanera, in Cansiglio. Mentre chi era sul posto iniziava le manovre di rianimazione seguendo le indicazioni della centrale operativa, una squadra del Soccorso alpino dell'Alpago si portava sul posto assieme all'elicottero del Suem di Pieve di Cadere, purtroppo invano. A pagina VII

Trovato morto sul sentiero: è un 68enne Tragedia ieri tra i boschi del Cansiglio: un uomo di 68 anni è stato trovato ormai senza vita a terra. Si tratta di Renzo Tamanini, un turista veneziano che era salito per fare una passeggiata tra i monti di Tambre. Un percorso non impegnativo, una semplice strada silvo-pastorale che non presenta insidie agli escursionisti. Ma al momento della morte del veneziano non c'erano testimoni. La ricostruzione dei carabinieri della stazione forestale dell'Alpago è che si sia trattato di un malore. Una morte naturale che non richiede ulteriori indagini e per questo la salma è stata messa a disposizione dei famigliari dall'autorità giudiziaria. L'allarme è scattato ieri attorno alle 18.30 quando il 118 è stato allertato da alcune persone che avevano trovato l'uomo a terra privo di sensi in località Valmanera, in Cansiglio. Le persone che hanno rinvenuto il corpo hanno iniziato a praticare al 68enne le manovre di rianimazione seguendo le indicazioni della centrale operativa, una squadra del Soccorso alpino dell'Alpago che è subito andata sul posto assieme all'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. L'equipe medica e il tecnico di elisoccorso sbarcati nelle vicinanze - spiegano dal Cnsas - sono subentrati nelle manovre e hanno tentato a lungo di rianimare l'uomo, purtroppo invano. Costato il decesso, la salma ricomposta e imbarellata è stata affidata al carro funebre. Tamanini che stava facendo la strada silvo-pastorale che porta al Cansiglio dalla parte più bassa era solo. Non è stato facile per forestali dare un nome all'uomo e avvertire i parenti. Tramite le chiamate sul cellulare che l'uomo aveva con sé sono riusciti a contattare la figlia, che è stata avvertita della tragedia. Sempre ieri, nel pomeriggio l'eliambulanza era intervenuta a Cortina d'Ampezzo, al Rifugio Vandelli, per recuperare una turista dell'Ecuador di 29 anni, che aveva manifestato dolori alla schiena che le impedivano di camminare. La ragazza è stata accompagnata all'ospedale di Pieve di Cadore per le cure del caso. Attorno a mezzogiorno il Soccorso alpino di Cortina era stato allertato per una escursionista scivolata nella zona di Ponte Outo, in prossimità delle Cascate di Fanes. MI turista veneziano era a terra in Cansiglio: a stroncarlo un malore RENZO TAMANINI ERA SOLO: PER RISALIRE ALLA FAMIGLIA USATO IL TELEFONO DELL'UOMO LA TRAGEDIA il soccorso alpino dell'Alpago è intervenuto in soccorso di un turista privo di sensi, ma non c'era nulla da fare -tit_org- Veneziano stroncato tra i boschi - Trovato morto sul sentiero: è un 68enne

La strage di ragazzi

Lutto cittadino solo per Manuel = Vigarano e Salara proclamano il lutto, Occhiobello si defila

[Francesco Campi]

Lutto cittadino solo per Manuel >ì Comune di Occhiobello non proclamerà il cordoglio >A Salara, il paese dell'altra vittima polesana, il sindaco istituzionale per Giulio, morto nello schianto di Vigarano invita i ragazzi al funerale: Servirà a farci riflettere Due comunità polesane affrante per altrettante giovani vite spezzate in un tragico incidente stradale, quella di Santa Maria Maddalena, dove viveva Giulio Naii, 28 anni, guardia giurata all'Iper Tosano di Ferrara, e quella di Salara, paese di residenza di Manuel Signorini, 23 anni, commesso nello stesso supermercato. Ma se in quest'ultima località per il giorno del funerale il sindaco annuncia il lutto cittadino, proprio per testimoniare la vicinanza dell'intera comunità locale alla famiglia così tragicamente provata dalla tragedia, a Occhiobello il sindaco Sonda Coizzi esprime contrarietà alla proclamazione del lutto: Saremo vicini a] cordoglio della famiglia di Giulio per l'enorme disgrazia, ma il lutto cittadino è previsto solo per la scomparsa di personalità particolari: non l'abbiamo concesso neppure in occasione di un altro recente caso riguardante un ragazzo morto in un incidente stradale. Lutto cittadino già invece proclamato a Vigarano Mainarda, dove è avvenuta la tragica uscita di strada. Dai genitori di Manuel Signorini, intanto, arriva l'accorato appello alla vicinanza a Enrico Felloni, il sopravvissuto della strage, che porterà per tutta la vita i segni della tragedia. Campi e Zanforlin alle pagine II e III ÉÀ VITTIME POLESANE Giulio Naii, a sinistra, e Manuel Signorini La strage di ragazzi Vigarano e Salara proclamano il lutto, Occhiobello si defila HI sindaco Coizzi: Previsto solo per chi - Disposta dal magistrato l'autopsia ha avuto ruoli particolari nella società su tutti e tré i corpi delle vittime ROVIBO I segni della frenata sull'erba a fianco della strada e una ferita rosso sangue sul grosso tronco di un platano, circondato ora di fiori e di messaggi strazianti. E' su una strada come tante che solcano la Pianura Padana, via Modena a Vigarano Mainarda, che si è compiuta la tragedia nella quale si sono spenti tré ventenni, interrompendo drammaticamente, alle 2.30 della notte fra venerdì e sabato, le loro giovani vite a cavallo fra due province, quella di Rovigo e quella di Ferrara, e fra due età, quella giovanile e quella adulta, tutti e tré alla prima vera esperienza lavorativa, all'Iper Tosano del centro commerciale "Il Diamante" di Ferrara, dove lavora anche il quarto giovane coinvolto nell'incidente. quello che era a] volante e che è risultato avere un tasso alcolemico superiore ai limiti. LE VITTIME A spegnersi nel terribile schianto che ha accartocciato orribilmente la Mazda 3 a bordo della quale stavano tornando dalla discoteca, sono stati i due polesani Manuel Signorini, 23 anni, di Salara, e Giulio Naii, 28 anni, di Occhiobello, insieme alla ferrarese Miriam Berselli, 21 anni. L'unico sopravvissuto allo schianto, riportando lesioni non gravi, è stato proprio il 24enne ferrarese Enrico Felloni, che era alla guida, cosciente e sotto choc quando sono intervenuti i soccorsi. E' stato tra sportato all'ospedale ferrarese di Cona ed è stato subito indagato per omicidio stradale plurimo, anche alla luce dei valori dell'esame tossicologico immediatamente eseguito, che ha evidenziato un tasso alcolemico di 1.30 grammi per litro, ben oltre il doppio de] minimo consentito dalla legge per mettersi alla guida pari a 0,50 grammi per litro. DISPOSTA L'AUTOPSIA Il sostituto procuratore del Tribunale estense, di turno quella notte, ha disposto l'autopsia anche sui corpi delle tré giovani vittime. Solo dopo l'esame del medico legale le tré salme saranno rese ai familiari per le esequie, che al momento non sono ancora state fissate. Nell'incidente non sono rimaste coinvolte altre auto: la Mazda è uscita autonomamente di strada, sbandando e andando a poi a impattare con violenza contro il grosso platano. Dei rilievi si sono occupati i carabinieri di Vigarano Mainarda e di Cento, sul posto sono accorse vanament e numerose ambulanze, oltre ai vigili del fuoco. Per tré passeggeri non c'è stato nulla da fare, perché le loro vite si sono interrotte praticamente sul colpo. LUTTO CITTADINO A VIGARANO Una tragedia che ha unito nel dolore tante famiglie e le comunità dove vivevano e lavoravano i tré ragazzi e dove si è verificata la tragedia. Il sindaco di Vigarano

Mainarda Barbara Paron ha proposto al consiglio comunale il lutto cittadino per la tragedia avvenuta nel suo Comune. L'Iper Tosano ha annunciato la chiusura per il giorno dei funerali, mentre lo stesso passo del lutto cittadino è stato annunciato anche dal Comune di Salara per stringersi nel ricordo di Manuel. Il Comune di Occhiobello, invece, non seguirà questa strada. Il sindaco Sondra Coizzi, che all'indomani della tragedia ha ricordato Giulio come un bravissimo ragazzo, di ottima famiglia, gran lavoratore e giovane studioso e, rivolgendo le condoglianze proprie e istituzionali ai familiari, ha parlato di ennesima tragedia per tutta la nostra comunità, ha spiegato ieri che Occhiobello non proclamerà il lutto cittadino: saremo presenti come Comune al funerale e io andrò personalmente. Non lo abbiamo posto nemmeno quando è morto l'altro giovane, sempre in un incidente. Si proclama quando si tratta di persone che ricoprono ruoli particolari nella comunità. Giulio era molto conosciuto e benvenuto, tuttavia mi sono confrontata con la mia Giunta e abbiamo deciso di mantenerci vicini alla famiglia come Amministrazione, ma di non proclamare il lutto. Fra i tanti messaggi di cordoglio per una strage che ha lacerato tante comunità, oltre a gettare nello sconforto amici e parenti, anche quello dell'assessore regionale Cristiano Corazzari: Una tragedia immane che tocca la nostra comunità e che lascia tanto dolore nei nostri cuori. Un pensiero per questi poveri ragazzi e per le loro famiglie. Francesco Campi ENRICO FELLONI, 24 ANNI, È INDAGATO PER OMICIDIO STRADALE PLURIMO: AVEVA UN TASSO ALCOLEMICO D11,3 GRAMMI/LITRO DISINTEGRATA La Ma/da 3 guidata da Enrico Felloni sulla quale viaggiavano i quattro amici e colleghi del supermercato Iper Tosano del centro commerciale "11 Diamante" (foto sotto), alle porte di Ferrara VICINI ALLA FAMIGLIA Sondra Coizzi, sindaco di Occhiobello, nonostante il Comune non proclami il lutto cittadino assicura di essere come Amministrazione (non proclami il lutto cittadino) - tit_org- Lutto cittadino solo per Manuel - Vigarano e Salara proclamano il lutto, Occhiobello si defila

Risate, fantasia e pedalò Desenzano vince in casa

[Alice Scalfi]

Sfida sul Garda I parrucconi arancioni di Carpenedolo ci hanno provato, conia loro falsissima partenza, ma a nulla è servito; la seconda edizione di Pedalò Lei organizzata dalla Pro loco di Desenzano ha visto trionfare proprio una delle squadre desenzanesi e, in particolare, i ragazzi della Margy Beach. Che, è il caso di dirlo perché indubbiamente avvantaggiati dall'esperienza, di pedalò qualcosa ne sanno. Dieci equipaggi al via, al lido Feltrinelli, tra Pro loco gruppi del territorio: tra questi ultimi, da segnalare la partecipazione di Calvagese, presen- Al lido Feltrinelli. I partecipanti alla gara voluta dalla Pro loco tè con vicesindaco Mauro Da Lio e assessore allo Sport Oscar Cobelli. Altre formazioni: la Pro loco di Moniga (seconda classificata), la Protezione civile di Desenzano, l'Inter Club di Gozzolina. Menzione d'onore, perché ultimi al traguardo, alla Pro Loco di Rivalla. Il sole, che a differenza dello scorso anno (pioggia a catinelle) splendeva, ha aiutato: folto il pubblico sul lungolago, alto l'entusiasmo dei partecipanti, rovente il clima di goliardia che è venuto a crearsi: prima, mentre le squadre svolgevano la prima prova per stabilire la griglia di partenza (staffetta con pallina da ping pong su cucchiaino da trasportare in bocca), e poi durante la gara in acqua, lungo il percorso dal lido Feltrinelli fino alla diga e ritorno, con tanto di recupero delle paperelle gialle. // ALICE SCALFÌ - tit_org-

TONEZZA**Volontari al lavoro nei boschi distrutti***[Redazione]*

Volontari della protezione civile al lavoro, a Tonezza del Cimone, Arsiero e Rotzo, per riparare i danni della tempesta Vaia. Circa 40 operatori entreranno in azione con nuovi cantieri, nell'ambito dell'esercitazione interprovinciale Vaia, autorizzata dalla Regione Veneto, per mitigare gli effetti dell'eccezionale evento atmosferico che ha devastato diverse aree nella fascia montana e pedemontana. A Tonezza, nel fine settimana del 5 e 6 ottobre, i volontari taglieranno alberi di Volontari al lavoro nei boschi distrutti alto e medio fusto, nonché la vegetazione infestante per mettere in sicurezza la strada della Barcarola. La carreggiata, attualmente interdetta alla circolazione veicolare, una volta ripristinata potrà servire per il passaggio dei mezzi di soccorso. Ad Arsiero, sempre nello stesso week end, riprenderanno invece i lavori in contrada Busati Mori e lungo la strada del Costólo. A Rotzo, infine, il 19 e 20 ottobre, o in caso di maltempo nel fine settimana successivo, sarà ripristinata la muratura a secco sulla strada della Risa, mentre verrà pulito il sentiero Albarello-Dosso, ex Cai 804. MA.CA. -tit_org-

VERVIO TURISTA RIPORTA FRATTURA DEL FEMORE**Feriti in quota durante la gita Due escursionisti soccorsi**

[Suza]

TURISTA RIPORTA FRATTURA DEL FEMORE -VEBWO- DUE interventi nel pomeriggio di sabato in Valtellina. A Vervio, a circa 600 metri di quota, soccorsi in azione per una persona precipitata in terreno impervio: ha riportato la frattura del femore. La chiamata è arrivata alla stazione di Sondrio intorno alle 15.30. Le squadre sono intervenute a supporto dell'elisoccorso del 118 di Bergamo insieme con il Sagf (Soccorso alpino della Guardia di finanza). Il ferito, un 67 enne, è stato quindi trasportato all'ospedale Morelli di Sondalo. LA STAZIONE di Morbegno, con sette soccorritori, e il Sagf sono intervenuti invece per un uomo di 79 anni di Cornaredo, in provincia di Milano, verso le 14.30. L'escursionista era scivolato sul sentiero sul ponte di corda in località Tartaño. I tecnici sono scesi e lo hanno recuperato per un dislivello di circa 400 metri, con l'argano a motore. Lo hanno portato in strada, dove attendeva l'ambulanza. L'intervento si è concluso in un paio d'ore, il ferito è stato condotto all'ospedale di Sondrio in codice verde. E le condizioni di entrambi gli escursionisti, fortunatamente, non destano gravi preoccupazioni. Su.Za. -tit_org-

Precipita per un tragico gioco

[Redazione]

Sonano, giovane campione festeggia salendo sul ponte. Ora è grav di SUSANNA ZAMBÓN -SONDRIO- DICOTT'ANNI e la tipica imprudenza di quell'età, la voglia di festeggiare per un nuovo importante successo conseguito a livello sportivo, l'euforia e qualche bicchiere di troppo: sono questi gli ingredienti del terribile incidente avvenuto sabato sera, pochi minuti prima delle 23, in centro a Sondrio. Sono ore di apprensione per Alessandro Rossi, 1 Senne di Lanzada e molto conosciuto in Valmalenco e non solo per i suoi successi sportivi, essendo un campione di corsa in montagna e apprezzato scialpinista. Il giovane è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale del capoluogo valtellinese dopo un assurdo incidente, la cui dinamica è stata ricostruita dai carabinieri sondriesi grazie alle testimonianze degli amici di Alessandro, che hanno assistito alla caduta del 18enne nel greto del torrente Mallero. I RAGAZZI stavano trascorrendo una serata di divertimento, lo sportivo tesserato con l'As Lanzada era particolarmente in vena di festeggiamenti dopo aver vinto, solo pochi giorni fa, la medaglia d'argento ai campionati nazionali juniores di corsa in montagna ad Arco, in Trentino Alto Adige. Qualche bicchiere di troppo, poi la malsana idea di fare un gioco pericoloso, forse sentendosi invincibile, o quasi. Alessandro Rossi, sempre stando al racconto dei presenti, prima è salito in piedi sull'argine del torrente Mallero poi, utilizzando la struttura che sorregge la tettoia del ponte, sarebbe riuscito a salire sulla lamiera che copre la corsia pedonale. Etopo pochi istanti, però, è rovinato a terra, cadendo sulle rive di cemento e massi che costeggiano il Mallero. Nonostante l'incredibile caduta, un volo di una decina di metri, dopo qualche secondo il ragazzo si è rialzato, riuscendo persino a percorrere qualche metro verso piazza Garibaldi, per poi, però, svenire per il dolore. GLI AMICI hanno subito lanciato l'allarme e sul posto, in pochi minuti, sono accorsi i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio, i sanitari del 118 con l'ambulanza intervenuta in codice rosso e i militari dell'Arma. Con l'ausilio di alte scale i soccorritori sono riusciti a raggiungere il ferito e prestargli il primo soccorso. Dopo averlo stabilizzato e immobilizzato nella barella, è stato riportato sul piano della strada utilizzando l'autoscala ed un verricello. Quindi, l'ambulanza ha raggiunto a sirene spiegate l'ospedale di Sondrio, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Sembrerebbe, ed è quello che si augura tutta la comunità di Lanzada e non solo, che non sia in pericolo di vita, ma è ancora presto per essere ottimisti. IN Tesserato con As Lanzada ha vinto l'argento ai campionati juniores ECCESSI Il 1 Senne della Valmalenco è caduto nel Mallero mentre celebrava il successo ORE DI TREPIDAZIONE Il giovane Alessandro Rossi dopo il "volo" di circa dieci metri dal ponte è stato ricoverato in prognosi riservata -tit_org-

Nello scontro fra auto cinque giovani feriti Uno è in gravi condizioni*Castelseprio**[Redazione]*

Castelseprio INCIDENTE eri pomeriggio a Castelseprio, coinvolte due auto che si sono scontrate sulla SP 20. Feriti cinque giovani, tra i 23 e i 25 anni il più grave portato in codice rosso a Legnano, gli altri in codice giallo a Busto Arsizio e Varese. Sul posto i Vigili del fuoco che hanno dovuto utilizzare cesoie e divaricatore per estrarre uno dei feriti, rimasto incastrato tra le lamiere. -tit_org-

camposampiero tragedia in toscana

Travolta in moto da un'auto Muore a 52 anni in Toscana = Schianto in moto, muore mamma di 52 anni

Susy Vallardi viveva e lavorava a Venezia, ma era originaria di Camposampiero: deceduto anche l'amico che guidava

[Redazione]

CAMPOSAMPIERO Travolta in moto da un'auto Muore a 52 anni in Toscana Una 52enne di Camposampiero è morta ieri in un incidente Toscana. Era a bordo di una moto travolta da un'auto. /APAG.IS Susy Vallardi, morta a 52 anni TRAGEDIA IN TOSCANA Schianto in moto, muore mamma di 52 anni Susy Vallardi viveva e lavorava a Venezia, ma era originaria di Camposampiero; deceduto anche l'amico che guidava CAMPOSAMPIERO. Si è trovato l'auto davanti agli occhi improvvisamente. Neppure il tempo di provare a scartare di lato: l'impatto è stato violentissimo. Marco Tilli, 53 anni, di Quarrata (Pistoia), è morto sul colpo. Insieme a lui sul sedile della moto c'era una conoscente, Susy Vallardi, 52 anni, residente a Venezia e originaria di Camposampiero: la donna è stata trasportata con l'elicottero Pegaso in gravissime condizioni all'ospedale di Careggi ed è morta poche ore dopo, nonostante i ripetuti tentativi dei medici di salvarla. Il tragico incidente è avvenuto ieri mattina verso le 10, 30 sulla via Pistoiese, tra i comuni di Campi Bisenzio e Signa, nel Fiorentino. Quando i soccorritori sono arrivati in forze hanno trovato una scena surreale. La moto, finita contro il guardrail, aveva preso fuoco. Nel campo, a diversi metri dalla carreggiata, c'erano i corpi dell'uomo e della donna distesi in una pozza di sangue. Per terra anche un anziano ciclista dolorante, altri ciclisti, automobilisti e scooteristi intorno ai feriti. Dopo pochi minuti sono arrivate anche le pattuglie della Polizia municipale di Signa, i carabinieri e i vigili del fuoco. La strada è rimasta chiusa per alcune ore al traffico. Sono stati i carabinieri a cercare di raccogliere le testimonianze e a compiere i rilievi per ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente. Secondo i primi accertamenti l'impatto frontale tra la moto sulla quale viaggiavano le due vittime e l'auto condotta da un ventiseienne residente a Campi Bisenzio, sarebbe stato provocato dalla presenza di un ciclista che viaggiava sulla via Pistoiese. Proprio per evitare l'impatto con la bici, il giovane campigiano avrebbe sterzato bruscamente invadendo la corsia opposta di marcia nel momento in cui sopraggiungeva Tilli con la sua moto. Automobilista e ciclista sono stati a loro volta soccorsi, riportando però solo lievi ferite e contusioni. Entrambi adesso sono indagati per omicidio stradale. Su di loro sono state effettuate anche le analisi di rito per accertare l'eventuale presenza di alcol e stupefacenti nel sangue. Sono tuttavia in corso ulteriori indagini da parte dei carabinieri per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente ed accertare eventuali altre responsabilità. Susy Vallardi era originaria di Camposampiero, era sposata, viveva e lavorava a Venezia. In Contra Sant'Anna, la casa dove ha abitato, c'è ancora la mamma Maria Grazia mentre il papà Lorenzo è mancato nel 2011. Nonostante avesse la residenza nella città lagunare, Susy Vallardi era di casa a Camposampiero perché qui contava ancora tanti amici. La mamma ieri si è subito recata in Toscana. Sconvolto per la terribile notizia giunte da Campi Bisenzio don Bruno Bevilacqua, il parroco di San Marco, il quartiere della famiglia Vallardi: Nessuno mi ha avvisato di questa disgrazia. Conosco Susy e la sua famiglia e pochi anni fa ho celebrato il funerale del padre. Ma la vedo pochissimo perché si divide tra Venezia, dove risiede e lavora, e Camposampiero, che continua a frequentare. Il figlio viene spesso in parrocchia. Susy lascia, oltre alla madre, al figlio e al marito, i fratelli Mirko e Katia. (ha collaborato! GiusyAndreoli) Susy Vallardi -tit_ org- Travolta in moto da un'auto Muore a 52 anni in Toscana - Schianto in moto, muore mamma di 52 anni

Lettere - Parassita degli abeti Dare una mano anche ai privati

[Posta Dai Lettori]

Chiedo cortesemente spazio per unire anche la mia voce all'allarme lanciato dall'amico Giorgio Agostinis, circa il tarlo che attacca le confere in Carnia. Ad Amaro ha già attaccato un bosco e si sta diffondendo in modo preoccupante. Si tratta, nel caso specifico, del "bostrico dell'abete rosso". I danni che ha già causato sono ingenti. In particolare ha già parassitato alcuni abeti secolari, che sono ormai condannati. Sono stati contattati alcuni tecnici e la Forestale ha già compiuto un sopralluogo. La risposta dei consulti è stata unanime: bisogna abbattere e asportare velocemente tutte le piante già malate e una fascia attorno alle stesse, per evitare la diffusione del parassita. Quanto alla Forestale, se n'è Parassita degli abeti Dare una mano anche ai privati lavata le mani: "sui boschi di proprietà privata non possiamo intervenire". Che i proprietari non abbiano i mezzi per provvedere con la necessaria tempestività, sembra non essere un problema per l'ente in questione. Questo finché il parassita, diffondendosi, non andrà a danneggiare la proprietà pubblica. Mi sembra un modo pilatesco di affrontare una calamità, minore quanto si vuole, ma passibile di aggravamento, in mancanza di provvedimenti tempestivi. Possibile che non siano previste delle forme di aiuto che diano una mano ai privati per fermare l'ennesimo guaio che colpisce un territorio già in grande difficoltà? Magari un intervento della Protezione civile. Ci mancano solo le abetaie secche, anziché verdi! Paolo Aita. Tolmezzo -tit_org-

Sbanda per evitare le biciclette, morti

Schianto a Sant'Angelo a Lecore: auto si trova davanti un gruppo e invade l'altra corsia.

[Lisa Ciardi]

Sbanda per evitare le biciclette, morti Schianto a Sant'Angelo a Lecore: auto si trova davanti un gruppo e invade l'altra corsia di LISA CIARDI UNA MANOVRA improvvisa per evitare alcuni ciclisti, l'auto che sbanda, invade la corsia opposta e si scontra frontalmente con una moto. Terribile incidente stradale, intorno alle 10.30 di ieri mattina, a Sant'Angelo a Lecore, in via Vingone, un breve tratto di via Pistoiese che va dall'Indicatore verso Poggio a Caiano, al confine fra Signa e Campi Bisenzio. Qui hanno perso la vita Marco Tilli, 53 anni, di Quarrata (Pt) e Susi Vallardi, 52 anni, residente in provincia di Venezia. I due amici erano usciti per una gita in moto, dirigendosi verso Firenze, quando, percorrendo via Pistoiese, si sono trovati improvvisamente davanti una Mercedes guidata da un 25enne residente a Campi Bisenzio. SULLA complessa dinamica dell'incidente sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri della Compagnia di Signa. Secondo le prime testimonianze dei presenti, pare però che alcuni ciclisti si siano immessi su via Pistoiese passando da via Tiziano Vecellio. Una strada, questa, che è a senso unico in direzione Signa e dalla quale è vietato l'ingresso sulla Pistoiese. Secondo queste ricostruzioni, ora al vaglio degli inquirenti, l'automobilista si sarebbe trovato davanti le bici, ne avrebbe urtato leggermente una e quindi, per evitare la seconda, avrebbe perso il controllo dell'auto, finendo nella corsia opposta di marcia. La sfortuna ha voluto che in quell'istante stesse arrivando la moto. Il centauro non avrebbe fatto neppure in tempo a toccare i freni, scontrandosi violentemente contro la Mercedes. Un impatto terribile, che ha spinto la moto contro il guard rail, dove ha preso fuoco. I due motociclisti sono stati sbalzati nei campi, a diversi metri di distanza dalla strada. E ancora più lontano sono finiti vari pezzi della moto, a dimostrazione della violenza dell'urto. Immediato l'allarme, dato dai tanti automobilisti di passaggio. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, l'elicottero Pegaso, le ambulanze medicalizzate della Pubblica assistenza di Signa e della Misericordia di Campi, insieme alle ambulanze di primo soccorso della Misericordia di San Mauro e della Fratellanza Popolare di San Donnino. SUBITO sono iniziate le manovre di rianimazione, ma per Marco Tulli non c'è stato nulla da fare. Susi Vallardi invece è stata stabilizzata e trasportata in elicottero, condizioni gravissime, a Careggi, dove purtroppo è morta nel pomeriggio. Ricoverati con ferite lievi anche l'automobilista e il ciclista urtato dall'auto, un 76enne, anche lui di Quarrata. Entrambi sono stati denunciati per omicidio stradale. Sono state fatte le analisi di rito sull'uso di alcool e stupefacenti, ma si sta cercando soprattutto di capire, grazie al racconto dei testimoni, l'esatta concatenazione degli eventi che hanno portato alla tragedia. Marco Tilli, 53 anni e Susi Vallardi, 52 anni, erano usciti in moto per fare una gita domenicale. Lo schianto alle 10.30, a Sant'Angelo a Lecore, in via Vingone, un breve tratto di via Pistoiese. Un'auto, per evitare un gruppo di ciclisti, ha sbandato e ha invaso la corsia della motocicletta. Inutile il trasporto con l'elicottero, la donna è morta in ospedale -tit_org-

Ragazzo salvato alle 5 terre

[Redazione]

RAGAZZO SALVATO ALLE 5 TERRE LA NOTTE scorsa la sorella di un ragazzo austriaco in vacanza alle 5 Terre, ha attivato i soccorsi per il fratello che sembrava avere intenzioni poco chiare. I vigili del fuoco e il soccorso alpino lo hanno individuato ferito e in stato confusionale. Trasferito al pronto soccorso -tit_org-

AMEGLIA**Attacco di labirintite lungo il sentiero Salvata dalla squadra del Soccorso alpino***[Redazione]*

AMEGLIA -AMEGUA- UN grave attacco di labirintite ha impedito ad una donna di 65 anni di proseguire la camminata che si era praticamente conclusa lungo il sentiero che da Montemarcello porta a uno degli scorci più caratteristici del borgo, quello di Punta Corvo. Così verso le 20 sono stati allertati i soccorsi, una squadra di otto uomini del Soccorso alpino e i Vvfche do po aver raggiunto la donna e verificato il suo stato di salute, l'hanno trasportata sul lungo sentiero in salita per circa 400 metri di dislivello e poi consegnata alla Pubblica assistenza che aspettava sulla strada. La Pa di Lerici l'ha portata codice giallo al pronto soccorso di La Spezia. -tit_org-

Sono tutti ventenni, scontro frontale tra un' utilitaria e un fuoristrada = Frontale: cinque giovani feriti

CASTELSEPRIO Lo scontro nel pomeriggio a Castelseprio. Per i soccorsi mobilitato anche un elicottero

[Veronica Deriu]

Cinque ragazzi feriti, uno grave Sono tutti ventenni, scontro frontale tra un' utilitaria e un fuoristrada Tragedia sfiorata ieri pomeriggio sulla provinciale a Castelseprio. Due auto, una Fiat Panda e una Jeep Land Rover, si sono scontrate in un violentissimo frontale. A bordo dei due veicoli, cinque giovani che hanno riportato ferite e sono stati medicati nel Pronto soccorso degli ospedali della zona. Imponente la macchina dei soccorsi: operatori del 118 sono giunti sul posto con ambulanze, ma è stato necessario anche un intervento dell'elicottero per trasportare il ferito più grave all'ospedale di Legnano, dopo che i vigili del fuoco lo avevano estratto dalle lamiere della Panda. La ricostruzione dell'incidente è ora affidata alle indagini dei carabinieri della Compagnia di Saronno. Deriu a pagina 13 Frontale: cinque giovani feriti Lo scontro nel pomeriggio a Castelseprio. Per i soccorsi mobilitato anche un elicottero^ CASTELSEPRIO - Incidente frontale e tragedia sfiorata sulla provinciale ieri pomeriggio. Cinque giovani fra i 20 e i 31 anni, a bordo di due auto, sono finiti all'ospedale. L'impatto è stato violentissimo, il ferito più grave è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano con un intervento dell'elisoccorso (foto). La strada che collega Castelseprio a Carnago è rimasta chiusa per un paio d'ore per permettere ai soccorritori e ai carabinieri della Compagnia di Saronno lavorare in sicurezza. Mancavano una manciata di minuti alle 15 quando una Fiat Panda grigia, su cui viaggiavano tre amici tutti ventenni, due di Castellaneta e uno di Caronno Varesino, stava avanzando in direzione Camago sulla strada Panoramica 31. Stando a una prima ricostruzione, il ventenne alla guida dell'utilitaria ne ha perso il controllo, invadendo la corsia di marcia opposta e piombando su una Jeep Land Rover LT90. Il 26enne di Castellaneta alla volante della Jeep non è riuscito a evitare l'impatto frontale. A causa dell'urto violentissimo fra le auto, la Panda ha fatto una carambola ed è stata letteralmente sbalzata ai margini della carreggiata finendo nel fossato; la Jeep si è bloccata facendo una sorta di mezzo giro su se stessa. La dinamica e le responsabilità sono in fase di accertamento e al vaglio dei carabinieri della compagnia di Saronno che sulla base di testimonianze e rilievi. La macchina dei soccorsi coordinati dal 118 di Varese è partita immediatamente e in forze massicce. Sul posto sono arrivati i soccorritori con un elicottero del 118, un'auto medica e quattro ambulanze della Croce rossa di Varese, Busto Arsizio e Gallarate e dell'associazione Sos Azzate. I vigili del fuoco sono intervenuti da Varese con un'autopompa e un mezzo di soccorso stradale. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Camago coordinati con la compagnia di Saronno del capitano Pietro Laghezza. I soccorritori si sono trovati di fronte alla Panda accartocciata con un uomo di 31 anni incastrato fra le lamiere. Sono stati momenti concitati, gli altri due amici a bordo dell'auto erano sotto choc e il giovane stordito dall'impatto non rispondeva alle domande dei sanitari. I vigili del fuoco non hanno perso un istante e con cesoie e divaricatore hanno tagliato le lamiere dell'utilitaria per estrarre il giovane, che è stato affidato agli infermieri specializzati che lo hanno caricato sull'elicottero e portato con urgenza al pronto soccorso di Legnano. Affidato ai medici, pian piano le sue condizioni sono migliorate, seppure gravi, in serata sono diventate stazionarie. L'autista della Panda e l'amico ventenne di Caronno Varesino sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano, fortunatamente non sono in pericolo di vita. I due feriti della Jeep, sono stati portati per le medicazioni e accertamenti medici agli ospedali di Legnano e Busto Arsizio. Veronica Deriu -tit_org- Sono tutti ventenni, scontro frontale tra un utilitaria e un fuoristrada - Frontale: cinque giovani feriti

Mai abbandonato i passeggeri

[Redazione]

I \J\J MALPENSA - La compagnia aerea privata spagnola Albastar dopo l'incidente legato alla fuoriuscita di carburante durante il rifornimento di un velivolo prima del decollo di sabato mattina, tiene a precisare alcuni aspetti della vicenda. Siamo rammaricati se la percezione di qualche passeggero sia stata di essere abbandonato ma abbiamo messo in atto tutte le procedure previste dalla legge e dal codice del viaggiatore di fronte ai disagi. Abbiamo fornito loro i voucher per la colazione e soprattutto abbiamo consegnato una lettera dove venivano spiegati i loro diritti e come ottenere il risarcimento previsto dalla legge, sottolineano dalla compagnia aerea, Infatti la compagnia sa già che dovrà corrispondere 400 euro ciascuno. I disagi ci sono stati, la lunga attesa e il trasbordo a Orio al Serio prima di partire. Sul tema sicurezza invece ci teniamo: nessuno è mai stato in pericolo, i motori erano spenti perché in quella fase è impossibile che siano accesi. Le porte della navetta sono sempre rimaste chiuse. Infine, i vigili del fuoco hanno posizionato pannelli assorbenti per la bonifica e non spruzzato la schiuma per gli incendi. QueUagondnoeiabtötüp Íè - tit_org-

Un piantone di quindici metri cade dentro il letto dell'Arno

[Silvestro Pascarella]

Un piantone di quindici metri cade dentro il letto dell'Arno. Interviene la Protezione civile per evitare qualsiasi rischio. Il caldo di questi giorni non fa altro che incentivare la siccità del torrente Arno che va avanti ormai dai mesi estivi. Il corso d'acqua è in secca da tempo ma la Protezione civile è intervenuta nel suo letto per tagliare e portare via un piantone di quindici metri caduto nei giorni scorsi nella zona di via Cesare Correnti. Il lavoro dei volontari è durato tutta la giornata ed è stato di carattere preventivo, dopo aver ottenuto l'autorizzazione dell'Autorità di Bacino (Aipo). L'albero ormai rinsecchito non dava fastidio a nessuno ma in caso di precipitazioni abbondanti e di ritorno alla normalità del corso d'acqua c'era il rischio che lì si fermassero rifiuti e sacchetti di plastica creando una specie di diga che avrebbe potuto causare allagamenti. Un tappo pericoloso. Le fronde coprivano tutto l'alveo dell'Amelia - fanno presente dalla Prociv - e avrebbero potuto fare da tappo in caso di bomba d'acqua. Quest'opera testimonia l'opera di monitoraggio svolta in questi mesi dagli addetti del gruppo gallaratese che hanno già lavorato in modo molto assiduo nel greto del Sorgiorile. Il taglio delle erbacce è stato svolto nel primo tratto da via 11 o fino a via del Lavoro e proseguirà nei prossimi giorni andando verso il centro. Resta, però, da segnalare l'emergenza maleducazione che mettono in evidenza senza tanti giri di parole gli addetti della Protezione civile: Quando andiamo a tagliare erba ed arbusti ci troviamo di fronte a uno scenario di inciviltà perché ci sono ancora troppe persone che buttano i rifiuti nel letto del Sorgiorile. Gli sfalci dell'erba del giardino non sono pericolosi perché questi scarti non provocano gravi intasamenti alle griglie. Il problema è che vengono buttati in sacchetti di plastica che, in caso di forti precipitazioni, bloccano l'acqua di scarico e rischiano di provocare allagamenti. Poi c'è un'altra brutta abitudine: Tanti buttano le cacche dei cani nei sacchetti. Noi andiamo lì con il decespugliatore e potete ben capire che non è così che si fa. Comportamenti corretti. Per continuare a svolgere al meglio il proprio compito, la Protezione civile invita tutta la cittadinanza ad avere comportamenti corretti e ringrazia il Comune (l'assessorato ora è stato affidato ad Andrea Zibetti) per l'attenzione e la collaborazione. Il plauso va anche al funzionario dell'ufficio competente che è sempre molto disponibile rispetto alle richieste del gruppo. Nei giorni scorsi, per esempio, è stato affidato alla Prociv un trattorino con decespugliatore, l'ideale per svolgere al meglio l'operazione di pulizia. I torrenti Sorgiorile e Arno, dunque, sono sorvegliati speciali. E la città può dormire sonni tranquilli. Silvestro Pascarella RIPRODUZIONE RISERVATA Il lavoro della Protezione civile per liberare il letto dell'Arno dal piantone di quindici metri caduto nei giorni scorsi perché malato. L'intervento è avvenuto nella zona di via Cesare Correnti nel rione di Amate. Seguirà nei prossimi giorni la pulizia del Sorgiorile (ipã ã) -tit_org- Un piantone di quindici metri cade dentro il letto dell'Arno

Sparisce turista austriaco Ritrovato nella notte

[G.p.b.]

È scattata l'emergenza alle 2,30 dell'altra notte per la scomparsa di un giovane turista austriaco di 19 anni da qualche giorno in vacanza alle Cinque Terre. L'allarme è stato lanciato dalla sorella che non lo ha visto più rientrare nella struttura ricettiva. Sono scattate le ricerche cui hanno preso parte i vigili del fuoco e gli uomini del Soccorso alpino. Il giovane è stato individuato un'ora più tardi e portato in salvo dai soccorritori. Quindi è stato visitato da un medico del 118, in quanto il giovane è parso molto agitato avendo trascorso più di un'ora nel buio. È stato medicato per una ferita ad un braccio: con l'ausilio di una barella il giovane turista è stato successivamente trasportato sulla strada e poi in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea, dove ha ricevuto le cure. G.P.B. -tit_org-

Rocchetta Vara Torrente Cravegnola Chiesti 327 mila euro

[Redazione]

Torrente Cravegnola Chiesti 327 mila euro Oltre 327 mila euro per la sistemazione dell'alveo del torrente Cravegnola, amonte dell'abitato di Rocchetta Vara. È quanto ha richiesto il Comune, guidato dal sindaco Roberto Canata, al fondo nazionale integrativo per i comuni montani. Rocchetta Vara si candida infatti al bando per ottenere risorse che sarebbero fondamentali per la messa in sicurezza di un tratto che diede non pochi problemi durante l'alluvione del 2011. E anche un anno fa, con gli eventi meteo di ottobre 2018, molti furono i danni. Parte della strada provinciale, che porta a Zignago, crollò. E in quella zona sono anche abitazioni in una situazione delicata in caso di piena e di esondazione. Mettere mano finalmente a questa situazione, che si trova alle spalle del paese, è fondamentale per la sicurezza del nostro territorio dice il sindaco. Per il torrente che attraversa l'abitato c'è bisogno anche di altre risorse, anche più a valle, per sistemare l'alveo. -tit_org-

silVio orlanDo

Con l'ironia i livornesi superano le tragedie

[Redazione]

LIVORNO. Silvio Orlando, illustre spettatore del talk show maledetti livornesi, racconta brevemente il percorso che lo ha portato a Livorno: Dovevo essere qui già due anni fa, ma il festival saltò a causa della drammatica alluvione. Sono felice di essere presente questa volta, e di poter incontrare il pubblico al teatro Goldoni. La gente da queste parti è capace con l'ironia di superare le tragedie e di andare avanti, I livornesi sono ruvidi, nel senso positivo del termine. Nell'introdurre lo show che ha visto imperversare i mattatori Bobo Rondelli e Paolo Virzì, Stefano Bartezzaghi si è soffermato a ringraziare il Tirreno, per lo sforzo e l'impegno SILVIO ORLANDO Con l'ironia i livornesi superano le tragedie profuso nel seguire "Il senso del ridicolo" in tutte le sue più profonde sfaccettature. Il Tirreno, il giornale della città, sta sostenendo il festival in maniera toccante: grazie!, ha detto il direttore artistico del festival rivolgendosi al pubblico che riempiva il tendone di piazza del Luogo Pio. E il nostro giornale è protagonista anche sulla scena, quando la conduttrice Èva Giovannini (che proprio al Tirreno ha fatto la sua prima esperienza giornalistica), affrontando il primo argomento, utilizza la parola "livornesità". Livornesità - la interrompe divertito il regista Paolo Virzì - è una parola che non esiste, l'ha inventata il Tirreno. E posso fare anche i nomi dei colpevoli, Alessandro Guarducci, Mauro Zucchelli e Cristiana Grasso. Il pubblico sorride e fa scattare l'applauso, mentre il regista prosegue il suo ragionamento parlando di "livornesitudi- ne. S.F. -tit_org- Con ironia i livornesi superano le tragedie

Muore sul sentiero in quota = Muore colpito da malore sul sentiero

[Leonardo Pontalti]

GIUDICARE Malore fatale durante un'escursione in vai d'Amò. Soccorsi più difficili a causa della nebbie Muore sul sentieroquota LEONARDO PONTALTI Estato colpito da un malore mentre assieme ad un gruppo di amici si trovava a 2. 800 metri, in vai d'Arno, tra lavai di Breguzzo e la valle di Daone. Per Giovanni Battista Trolla, sessantottenne di Lardaro. ieri non c'è stato nulla da fare. L'uomo era stato in passato assessore alle foreste del Comune di Lardaro, ora confluuto nell'amministrazione di Sella Giudicane e fino a pochi mesi fa faceva parte con passione del coro Azzurro di Strada, una delle frazioni di Pieve di Bono. A PAGINA 2 Perde la vita Giovanni Battista Trolla, 68 anni, ex assessore di Lardare Gli amici che erano con lui si sono precipitati a valle per chiamare il 112 con il cellulare: in zona non' era campo Muore colpito da malore sul sentien LEONARDO PONTALTI È stato colpito da un malore mentre assieme ad un gruppo di amici si trovava a 2.800 metri, in vai d'Arno, tra lavai di Breguzzo e la valle di Daone. Per Giovanni Battista Trolla, sessantottenne di Lardaro, ieri non c'è stato nulla da fare- Giovanni Battista, per tutti semplicemente Gianni, era stato in passato assessore alle foreste del Comune di Lardaro, ora confluuto nell'amministrazione di Sella Giudicane e fino a pochi mesi fa faceva parte del coro Azzurro di Strada, una delle frazioni di Pieve di Bono. Ieri aveva deciso di dedicarsi assieme ad alcuni amici ad una escursione: dopo essere partito di buon mattino il gruppo, verso mezzogiorno, si trovava non lontano da passo del Frate, ai piedi di cima LaUcia. Improvvisamente, lungo il sentiero, Gianni Trolla si è sentito male. Tutto è stato purtroppo complicato da due fattori: il primo legato al fatto che in quel punto i cellulari non hanno campo. Il secondo dalle condizioni meteo, che proprio a metà giornata stavano peggiorando, con una nebbia che si stava facendo sempre più fitta. La combinazione di questi due elementi ha inevitabilmente rallentato la macchina dei soccorsi: prima di riuscire a dare l'allarme, alcune delle persone che erano con il sessantottenne hanno dovuto scendere avale il più in fretta possibile, fino a raggiungere un punto nel quale fosse possibile contattare il numero unico per le emergenze 112. A quel punto gli operatori della centrale unica hanno subito mobilitato gli uomini del Soccorso alpino e l'elicottero dei vigili del fuoco permanen- ti di Trento, che è subito decollato alla volta della valle del Chiese. Una volta giunto sopra la vai Breguzzo, tuttavia, il pilota non ha potuto avvicinarsi al punto in cui era stata segnalata la presenza di Trolla a causa della scarsa visibilità. L'uomo ha dovuto così essere raggiunto via terra dal personale medico e dagli operatori del Soccorso alpino. Una ventina gli uomini mobilitati, delle stazioni di Valle del Chiese, Val Rendena Busa di Tione, Giudicarie Esteriori e San Lorenzo in Banale. Sono giunti a passo del Frate verso le 13, quando ormai per il sessantottenne non c'era più nulla da fare: il suo cuore aveva smesso di battere poco dopo che l'ex assessore di Lardare si era accasciato al suolo. Anche le operazioni di recupero della salma sono state problematiche: sempre a causa del maltempo è stato necessario portarla verso valle a spalla, lungo il sentiero, finché una finestra di bei tempo ha permesso all'elicottero di intervenire, con l'equipaggio che l'ha portata a Bondo, dove i vigili del fuoco volontari l'hanno poi trasferita nella camera mortuaria. Grande il dolore a Lardaro e non solo, dove Gianni e la sua famiglia erano molto noti. Dopo aver lavorato nel corpo forestale in Liguria e nel Bresciano, era in pensione e fino all'anno scorso cantava nel coro Azzurro, dopo aver fatto parte in precedenza del coro cima Ucia di Roncone. Lascia la moglie Emilia ed il figlio Filippo, che l'aveva reso nonno da poche settimane appena regalandogli una grande gioia, prima dell'improvvisa scomparsa. danni Trolla aveva 68 anni Era stato assessore a Lardaro L'uomo era im

pegnato assieme a un gruppo di amici in un'escursione in vai d'Amò, tra la valle di Breguzzo e quella di Daone, quando si è accasciato sul terreno Vana la ñîâà a valle degli amici per contattare il 112 con il cellulare. Le operazioni di soccorso e recupero della salma sono state ostacolate anche dalla fitta nebbia Trolla ñn un'esibizione con il coro Azzurro -tit_org- Muore sul sentiero in quota - Muore colpito da malore sul sentiero

Sugli alberi con il parapendio

[Redazione]

Due i piloti soccorsi ieri. Shock anafilattico in Valle dei Laghi. Purtroppo l'intervento della via d'Arno non è stato l'unico, per gli uomini del Soccorso alpino, nell'ultima domenica di novembre. Grande lavoro anche in valle di Fassa, dove sono stati portati a termine due interventi di soccorso di due piloti di parapendio decollati dal Col Rodella e finiti sugli alberi. In entrambi i casi gli operatori della stazione dell'Alta Val di Fassa hanno provveduto a riportare a terra i due piloti, illesi, con l'évele. Per entrambi non è stato necessario il ricovero in ospedale. In Valle dei Laghi alle 14.30 un uomo è stato soccorso dopo essere stato colpito da shock anafilattico, a causa delle punture di alcune vespe nella zona dei Masi di Cavedine. È intervenuta una squadra della stazione di Trento Monte Bondone, con l'uomo trasferito al Santa Chiara in elicottero. Ieri mattina era stato nel frattempo soccorso un turista tedesco che nei pressi del Lago Nero (in via Nambrone, sopra Carisolo) è inciampato battendo la testa su una roccia. La chiamata al Numero Unico per le Emergenze 112 è arrivata verso le 7 di questa mattina dalla compagna dell'uomo. Gli uomini dell'area operativa del Trentino centrale del Soccorso alpino sono intervenuti anche in Raganella, sul sentiero 806, dove un biker minorenni si era ferito ad un polso, verso le 13.50. Gli operatori della stazione di Fai della Raganella e la guardia attiva lo hanno raggiunto, gli hanno prestato le prime cure mediche e lo hanno riconsegnato ai genitori, che hanno raggiunto l'ospedale autonomamente. Il Soccorso alpino aveva effettuato un intervento anche sabato sera, per un escursionista che giunto ad una baita adibita al servizio dei pastori sotto la cima Caladora in Val Venegia, ad una quota di 2.200 metri, aveva smarrito il sentiero per il rientro. La chiamata al 112 era arrivata verso le 17.45 di ieri. Il coordinatore dell'area operativa del Trentino orientale del Soccorso alpino ha attivato due operatori della stazione di San Martino di Castrozza, che hanno individuato la posizione dell'escursionista grazie alle coordinate gps, lo hanno raggiunto e accompagnato in sicurezza alla macchina, parcheggiata a Capanna Cervino. L'escursionista non ha avuto bisogno di ricorrere a cure mediche. Grande lavoro per Soccorso alpino ed equipaggio dell'elicottero -tit_org-

Coppia di anziani fuori strada

[Redazione]

A bordo della loro Panda stavano scendendo da Termon verso Denno. Delicato intervento di soccorso nella serata di sabato in valle di Non, dove due anziani sono finiti fuori strada a bordo della loro auto. L'allarme è scattato verso le 19.40, lungo la strada che dal campo sportivo in località Valmaor scende verso la provinciale 67, tra Termon e Denno. La Fiat Panda, con a bordo un ottantaduenne ed una settantaquattrenne entrambi di Denno, è finita nella boscaglia all'altezza di una curva, dopo che il conducente ha perso il controllo, forse per una disattenzione o per un improvviso malore. La coppia stava rientrando in paese dopo aver trascorso parte del pomeriggio a curare alcuni orti e appczamenti che la coppia ha tra i campi sopra l'area sportiva. Dopo l'uscita di strada, a contattare la centrale unica per le emergenze sono stati altri automobilisti, che hanno notato la vettura nella boscaglia. Gli operatori del 112 hanno così potuto inviare sul posto i vigili del fuoco volontari di Campodenno, che hanno raggiunto il luogo dell'incidente assieme ai sanitari della Croce bianca di Tuenno e ai carabinieri della compagnia di Cies. Fortunatamente la corsa della Panda oltre la carreggiata è proseguita tra gli arbusti, senza che gli anziani a bordo riportassero conseguenze che - con l'impatto in velocità contro rocce o alberi - avrebbero potuto essere più gravi. Dopo essere stati estratti dall'abitacolo sono stati trasferiti all'ospedale Santa Chiara di Trento, ma non sono in pericolo di vita. Le operazioni di recupero della vettura sono poi proseguite fino a tarda sera con i vigili del fuoco volontari che hanno lavorato alla luce dei riflettori in dotazione al corpo. vigiti del fuoco al lavoro e a sinisfra la Randa fuori strada -tit_org-

Caserma nuova per i vigili del fuoco

[Redazione]

NICOLETTARIZ CAMPITELLO - Da piccolo, il sogno di quasi ogni bambino è diventare un pompiere. Più di Spiderman e Iron Man, un vigile del fuoco è considerato l'eroe dei nostri giorni. E proprio questa figura è stata ringraziata a Campitello di Fassa con l'inaugurazione della nuova caserma. Dopo un sabato di festa, contornata da musica e gastronomia presso il tendone antistante la nuova struttura, è arrivata ieri mattina l'inaugurazione ufficiale. La Santa Messa, celebrata da don Luigi Trottnner, si è svolta all'interno della chiesa. Oggi festeggiamo - ha detto 11 sacerdote, durante la celebrazione - l'inaugurazione della nuova sede dei vigili del fuoco, i quali sono sempre capaci di dare il meglio di loro stessi, di capire e aiutare chi ne ha più bisogno. Anche loro hanno sentito il bisogno di rinnovare la loro struttura e se stessi. Dopo un breve corteo verso la nuova struttura, il parroco don Luigi ha benedetto la nuova sede. Ha poi preso la parola il sindaco Ivo Bernard: Dall'inizio del nostro mandato, questo centro di protezione civile ha sempre avuto la nostra attenzione. Queste grandi finestre simboleggiano la vista sul nostro paese e la nostra valle, che la proteggono. Un grazie infinito ai nostri vigili del fuoco, un saluto doveroso a Tullio Ioppi, presidente della Federazione dei Vigili del fuoco volontari del Trentino, e a tutte le autorità presenti. In ladino ha successivamente ringraziato la Comunità di valle per la parte del fondo strategico che ha donato per la costruzione della nuova sede. 11 presidente della Giunta provinciale Maurizio Fugatti ha aggiunto: Questo è un investimento importante per la comunità. All'interno di queste mura si può sentirsi sicuri. I nostri territori e montagne, messe a dura prova, sono state salvate dall'intervento dei volontari. Il Trentino si piegava in quei momenti, però grazie al senso di solidarietà e comunità è stato determinante. Elena Tester, Procuradora del Común General e senatrice, ha proseguito: In questi anni, abbiamo due valori da sottolineare: offrire la possibilità della nuova struttura di aprire il volontariato anche al mondo femminile e la disponibilità di aiutare nel momento del bisogno. gran detelpai enee da pert mia ha detto Luca Guglielmi, il mio invito è un input di aggregazione e miglioramento per tutto il Corpo con la costruzione di questa nuova caserma. Tullio Ioppi è arrivato e parlato per testimoniare la vicinanza del Corpo trentino ai volontari di Campitello di Fassa. Le caserme del Trentino durante Vaia sono state un punto di riferimento: La caserma è fatta, ma bisogna continuare con lo spirito giusto. Un grazie anche agli Allievi che donano maggior speranza in un futuro speranzoso. I pompieri danno sempre il meglio. L'ispettore distrettuale di Fassa Giancarlo Pederiva ha evidenziato la vicinanza delle amministrazioni ai corpi volontari. Per concludere ha parlato il padrone di casa, il comandante dei Vigili del Fuoco di Campitello di Fassa, David Fave. Un grande grazie alla Site (Società incremento turistico, ndr) che ci ha ospitato e che continua a darci una mano in qualsiasi momento. Un saluto a tutti i miei uomini e ai sindaci della valle. Alla cerimonia c'erano, tra gli altri, pure Enzo Molinari, comandante dei carabinieri di Cavalese, e Domenico Cassano, maresciallo e carabinieri di Canazei. Presente era inoltre la Mùsega Auta Fascia, che nel primo pomeriggio ha svolto un piccolo concerto, portando un omaggio ai volontari. Poi la giornata è proseguita con le esibizioni degli Allievi, con la musica dei Pazedins e cucina tipica. La caserma è stata aperta per le visite. La senatrice Tester ha evidenziato il lavoro fatto dai pompieri nei difficili giorni della tempesta Vaia. L'inaugurazione ieri mattina. Il sindaco: Già un simbolo. Una nuova casa per i vigili del fuoco volontari a Campitello di Fassa. Tra i più felici don Luigi Trottnner, che ieri ha reso onore ai pompieri beali: Sono sempre capaci di dare il meglio, di capire e aiutare chi ne ha più bisogno. Anche loro hanno sentito il bisogno di rinnovare la loro struttura e se stessi -tit_org-

Escursionista trovato morto in Cansiglio

[Redazione]

Tragedia ieri tra i boschi del Cansiglio: un uomo di 68 anni è stato trovato ormai senza vita a terra. Si tratta di Renzo Tamanini, un turista veneziano che era salito per fare una passeggiata tra i monti di Tambre. Un percorso non impegnativo, una semplice strada silvo-pastorale che non presenta insidie agli escursionisti. Ma al momento della morte del veneziano non c'erano testimoni. La ricostruzione dei carabinieri della stazione forestale dell'Alpago è che si sia trattato di un malore. Una morte naturale che non richiede ulteriori indagini e per questo la salma è stata messa a disposizione dei famigliari dall'autorità giudiziaria. L'allarme è scattato ieri attorno alle 18.30 quando il 118 è stato allertato da alcune persone che avevano trovato l'uomo a terra privo di sensi in località Valmanera, in Cansiglio. Le persone che hanno rinvenuto il corpo hanno iniziato a praticare al 69enne le manovre di rianimazione seguendo le indicazioni della centrale operativa, una squadra del Soccorso alpino dell'Alpago che è subito andata sul posto assieme all'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. L'equipe medica e il tecnico di elisoccorso sbarcati nelle vicinanze - spiegano dal Cnsas - sono subentrati nelle manovre e hanno tentato a lungo di rianimare l'uomo, purtroppo invano. Constatato il decesso, la salma ricomposta e imbavagliata è stata affidata al carro funebre. Tamanini che stava facendo la strada silvo-pastorale che porta al Cansiglio dalla parte più bassa era solo. Non è stato facile per i forestali dare un nome all'uomo e avvertire i parenti. Tramite le chiamate sul cellulare che l'uomo aveva con sé sono riusciti a contattare la figlia, che è stata avvertita della tragedia. Sempre ieri, nel pomeriggio l'eliambulanza era intervenuta a Cortina d'Ampezzo, al Rifugio Vandelli, per recuperare una turista dell'Ecuador di 29 anni, che aveva manifestato dolori alla schiena che le impedivano di camminare. La ragazza è stata accompagnata all'ospedale di Pieve di Cadore per le cure del caso. Attorno a mezzogiorno il Soccorso alpino di Cortina era stato allertato per una escursionista scivolata nella zona di Ponte Outo, in prossimità delle Cascate di Fa- La vittima, Renzo Tamanini, aveva 68 anni CANSIGLIO La vittima è stata trovata esanime da alcuni passanti -tit_org-

Crolla pezzo di soffitto, paura al cinema Ariosto Evacuata la sala, lievi ferite per due spettatori

[Redazione]

Crolla pezzo di soffitto, paura al cinema Ariosto< Evacuata la sala, lievi ferite per due spettatoriCrolla all'improvviso un pezzo di controsoffitto e due spettatori vengono colpiti dai calcinacci. Paura ieri sera al cinema Ariosto durante la visione di un film: un'ottantina di spettatori sono stati fatti uscire dalla sala e una donna di 72 anni e un uomo di 79 sono rimasti livemente feriti. Subito è scattato l'allarme e sul posto sono arrivati i soccorritori del 118, con due ambulanze e un'auto medica. I due feriti sono stati medicati e poi trasportati al pronto soccorso del Policlinico: entrambi hanno riportato un trauma cranico, ma fortunatamente le loro condizioni sono buone e non destano preoccupazione. All'Ariosto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Milano, che hanno messo in sicurezza la parte di controsoffitto pericolante. -tit_org-

Vertova, cadavere di donna ripescato da un torrente

[Redazione]

Verteva, cadavere di donna ripescato da un torrente - VERTOVA {Berciamo} - pochi minuti sul posto sono arrivati l'elisoccorso decollato da Bergamo, GIALLO a Verteva, comune in provincia di un'ambulanza, i vigili del fuoco e i carabinieri di Bergamo, dove il cadavere di una donna è stato Fiorano al Serio. Ogni intervento, però, si è ripescato ieri mattina attorno alle 7 dalle acque rivelato inutile e i medici del 118 non hanno di un torrente in via IV Novembre. Il cadavere potuto far altro che constatare il decesso della sarebbe di un'anziana del paese, residente non donna. poco distante dal luogo del ritrovamento, ma non si conoscono ancora quali siano le cause della sua morte. Per ora gli inquirenti stanno indagando in ogni direzione, senza escludere alcuna pista, anche se l'ipotesi più accreditata rimane quella della morte per cause naturali. L'allarme è stato dato da un abitante della zona che ieri passava nei pressi della riva ed ha notato un corpo riverso nelle acque del torrente. In -tit_org-

Schianto in moto contro un'auto: muore una 52enne veneziana = Schianto contro un'auto, moto in fiamme una 52enne veneziana muore a Firenze

Susy Vallardi era in sella con un amico: l'automobilista avrebbe invaso la loro corsia per evitare una bicicletta

[Francesco Albonetti]

Schiantomoto contro un'auto: muore una 52enne veneziana Si sono trovati l'auto davanti agli occhi, improvvisamente. L'impatto è stato violentissimo. Per Marco Tilli, 53 anni di Quarrata (Pistoia), e SusyVallardi, 52 anni originaria di Camposampiero e residente a Venezia, non c'è stato niente da fare. Morto sul colpo lui, spirata in ospedale lei. La tragedia tra Campi Bisenzio e Signa, vicino a Firenze. Due indagati per omicidio stradale: il conducente dell'auto e un ciclista che potrebbe aver provocato lo schianto. ALBONETTI / A PAG. 11 Schianto contro un'auto, moto in fiamme una 52enne veneziana muore a Firenze Susy Vallardi era in sella con un amico: l'automobilista avrebbe invaso la loro corsia per evitare una bicicletta Francesco Albonetti Si è trovato l'auto davanti agli occhi improvvisamente. Neppure il tempo di provare a scartare di lato: l'impatto è stato violentissimo. Marco Tilli, 53 anni, di Quarrata (Pistoia) è morto sul colpo. Il suo corpo è volato nel campo che costeggia la strada. Insieme a lui, in sella alla moto, c'era una conoscente, SusyVallardi, 52 anni, originaria di Camposampiero, nel Padovano e ora residente Venezia. La donna è stata trasportata con l'elicottero Pegaso in gravissime condizioni all'ospedale di Careggi. Troppo seri i traumi riportati, la donna è morta poche ore dopo nonostante i ripetuti tentativi dei medici di salvarla. Il tragico incidente è avvenuto ieri verso le 10,30 sulla via Pistoiese tra i comuni di Campi Bisenzio e Signa (Firenze). Quando i soccorritori sono arrivati in forze hanno trovato una scena surreale. La moto, finita contro il guardrail, aveva preso fuoco. Nel campo a diversi metri dalla carreggiata, c'erano i corpi dell'uomo e della donna distesi in una pozza di sangue. Per terra anche un anziano ciclista dolorante, altri ciclisti, automobilisti e scooteristi intorno ai feriti. Dopo pochi minuti sono arrivate anche le pattuglie della Polizia municipale di Signa e i carabinieri dello stesso comune fiorentino. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. La strada è rimasta chiusa per alcune ore al traffico per consentire tutte le operazioni di soccorsi e dare modo alle forze dell'ordine di compiere tutti gli accertamenti del caso. Sono stati i carabinieri a cercare di raccogliere le testimonianze e a compiere i rilievi per ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente. Secondo i primi accertamenti degli uomini dell'Arma, l'impatto frontale tra la moto sulla quale viaggiavano le due vittime e l'auto condotta da un ventiseienne residente a Campi Bisenzio, sarebbe stato provocato dalla presenza di un ciclista che viaggiava sulla via Pistoiese. Anche il ciclista, 76 anni, è residente a Quarrata. Proprio per evitare l'impatto con la bici, il giovane campigiano avrebbe sterzato bruscamente invadendo la corsia opposta di marcia nel momento in cui sopraggiungeva Tilli con la sua moto. Automobilista e ciclista sono stati a loro volta soccorsi, riportando però solo lievi ferite e contusioni. Entrambi adesso sono indagati per omicidio stradale. Su di loro sono state effettuate anche le analisi di rito per accertare l'eventuale presenza di alcol e stupefacenti nel sangue, Sono tuttavia in corso ulteriori indagini da parte dei carabinieri per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente ed accertare eventuali altre responsabilità. I 126enne conducente dell'auto e un ciclista 76enne indagati per omicidio stradale La scena del terribile incidente stradale accaduto ieri mattina a Toscana, e, a destra, Susy Vallardi, morta nello schianto dove è deceduto anche l'amico che guidava la moto -tit_org- Schianto in moto contro un'auto: muore una 52enne veneziana - Schianto contro un'auto, moto in fiamme una 52enne veneziana muore a Firenze

Malore fatale a un escursionista di 68 anni

[Redazione]

Un malore fatale lo coglie mentre passeggia in Cansiglio. A dare l'allarme al 118, verso le 18.30 alcune persone che lo trovano a terra privo di sensi. È stato con ogni probabilità un infarto a spegnere la vita di Renzo Tamanini, classe 1951 di Venezia che ieri si era recato in Cansiglio, da solo, per una passeggiata. Mentre chi è sul posto inizia le manovre di rianimazione seguendo le indicazioni della centrale operativa, una squadra del Soccorso alpino dell'Alpago si porta nei pressi della malga a Valmanera con l'elisoccorso. L'equipe medica e il tecnico sbarcati nelle vicinanze subentrano quindi, nelle manovre tentando a lungo di rianimare l'uomo. Ma purtroppo per lui non c'è più nulla da fare. Salma a disposizione dei famigliari. -tit_org-

In aula regolamenti sull'area dei cani e Protezione civile

[Redazione]

In aula regolamenti sull'area dei cani e Protezione civile Si riunisce oggi, alle 17, il consiglio di Ronchi. In agenda, in particolare, l'approvazione dei regolamenti sull'accesso all'area di sgambamento per cani e sulla costituzione del gruppo comunale di Protezione civile. L'aula dovrà poi pronunciarsi sul conferimento della cittadinanza onoraria a Matthew Caruana Galizia, giornalista maltese, vincitore del Premio Pulitzer 2017. -tit_org- In aula regolamenti sull'area dei cani e Protezione civile

pavia il caso

Croce Verde tra i veleni Si dimettono due direttori = Terremoto al vertice della Croce Verde si dimettono i direttori Mencherini e Santi

Contrasti interni e accuse al vetriolo sui corsi di formazione, se ne va anche il vicedirettore dei servizi Giuseppe Liguori

[Anna Ghezzi]

PAVIA Croce Verde tra i veleni Si dimettono due direttori Terremoto al vertice della Croce Verde pavese, l'associazione che, dal 1910, garantisce soccorso e trasporto degli ammalati a Pavia, istituzione amata e sostenuta dalla città. A meno di metà mandato del direttivo eletto nel giugno scorso, infatti, si sono dimesse il direttore sanitario Simonetta Mencherini e il direttore dei servizi Silvia Santi a causa di conflitti interni sfociati in accuse e minacce di scissione. GH EZZI / A PAG. 8 IL CASO Terremoto al vertice della Croce Verde si dimettono i direttori Mencherini e Sant Contrasti interni e accuse al vetriolo sui corsi di formazione, se ne va anche il vicedirettore dei servizi Giuseppe Liguori AnnaGhezzi PAVIA. Terremoto al vertice della Croce Verde pavese, l'associazione che, dal 1910, garantisce soccorso e trasporto degli ammalati a Pavia. Un'istituzione, amata e sostenuta dalla città. Ma è scontro interno. A meno di metà mandato del direttivo eletto nel giugno scorso, infatti, si sono dimesse il direttore sanitario Simonetta Mencherini, rianimatrice della Chirurgia pediatrica al San Matteo, e il direttore dei servizi Silvia Santi a causa di conflitti interni, minacce di scissioni e scambi di accuse con un gruppo di militi. Si è dimesso anche il vice direttore dei servizi Giuseppe Liguori per contrasti con la presidente Marisa Arpesella, in forse le dimissioni di un altro consigliere. LA VICENDA All'inizio di giugno dell'anno scorso il consiglio era stato rinnovato per tre anni. Eletti Giuseppe Barone, Elio Giroletti, Simonetta Mencherini, Marisa Arpesella, Paolo Bottoni, Silvia Santi, Vittorio Balzi, Giulio Padovani e Rosalia Pia centi, ma l'anno scorso si sono dimessi Bottoni e Giroletti. Poi, qualche settimana fa, sono arrivate le dimissioni di Liguori e, infine, di Mencherini e Santi. Mencherini, rianimatrice e responsabile provinciale del Cefra, centro formazione soccorritori Ampas accreditato e riconosciuto dal 118 che segue otto croci, è stata direttore sanitario della Croce Verde per circa 10 anni: oltre a garantire dal punto di vista legale le questioni sanitarie, dall'attrezzatura delle ambulanze al continuo aggiornamento del personale necessario per l'accreditamento con il sistema di Emergenza - urgenza regionale Areu, ha riorganizzato tutta la formazione dei volontari con l'ex presidente Marco Bigi. Santi, invece, tecnico di laboratorio al San Raffele e volontaria in Croce verde da 15 anni, era in Consiglio da 6 anni e direttore dei servizi da un anno e mezzo, succeduta ad Alberto Marchesi. Le lettere di dimissioni dei due direttori sono state affisse in bacheca perché tutti i militi potessero leggerle. Troppi contrasti interni che non sono stati gestiti in maniera consona - spiega Mencherini -. Io ho sempre fatto il mio lavoro in maniera dignitosa, ma sono stata usata come capro espiatorio insieme alla dottoressa Santi. Noi facciamo tutto come volontariato, senza guadagnarci nulla, ma sono stata accusata di tenermi soldi dei corsi dai tanti che mal sopportano il fatto che ora, a differenza del passato, per restare nel sistema dell'Areu - 118, i soccorritori debbano aggiornarsi e sostenere periodicamente un esame. È capitato persino che un soccorritore facesse irruzione nel salone di un esame insultando, minacciando, stratonando. E tra insulti, bugie, mancanza di sicurezza e tutela del mio lavoro, non me la sentivo più di stare dentro la Croce. Ho dato le mie dimissioni con forte dispiacere ma serenamente, perché convinta di aver fatto onestamente quel che potevo. Senza questo direttore sanitario - spiega Santi - che con Bigi ha fatto la storia della Croce verde, portando il livello di formazione dei volontari a livelli mai visti, non potevo proseguire il mio lavoro. Questo consiglio stava cercando di risolvere problemi, operando cambiamenti per affrontare la crisi e abbiamo ricevuto solo critiche e accuse ingiustificate. Purtroppo - prosegue Liguori - questo consiglio ha cominciato la sua attività con l'handicap di una situazione finanziaria debitoria, ereditata dal precedente consiglio e da una gestione del personale volontario inesistente, e questo non ha aiutato. Probabilmente bisognerà procedere a nuove elezioni per eleggere un nuovo Consiglio direttivo. Comunque si evolva

la situazione, chi perde in questa partita è la Croce Verde stessa. LA PRESIDENTE Abbiamo fissato un incontro con il direttivo rimasto - spiega la presidente Marisa Arpesella, professore ordinario di igiene generale e applicata e già presidente del Panathlon pavese - dovremo andare a un'assemblea. Il 118 è già avvertito di quanto sta accadendo. Si tratta di scelte personali, purtroppo. Ci sono stati dei problemi, frizioni interne tra i volontari. Noi, intanto, cerchiamo di fare in modo che al più presto gli eventuali problemi si risolvano, per il bene della Croce. Purtroppo andremo ad un'altra assemblea, un altro direttivo, per salvaguardare la Croce Verde. Ma tranquillizziamo tutti: siamo ancora attivi, ci sono i vice che si stanno occupando di tutto, cercheremo di traghettare l'associazione oltre questa crisi nel migliore dei modi possibili. La Croce Verde è presieduta da Marisa Arpesella (foto 1). Simonetta Mencherini (2) e Silvia Santi (3) si sono dimesse da direttore sanitario e dei servizi. La Croce si occupa di soccorso e trasporto di malati (4) - tit_org- Croce Verde tra i veleni Si dimettono due direttori - Terremoto al vertice della Croce Verde si dimettono i direttori Mencherini e Santi

ADRIA**Una pioggia di soldi investiti per tagliare l'erba***[Redazione]*

ADRIA Una pioggia di soldi investiti per tagliare l'erba -ADRIA- QUEST'ANNO gli interventi di sfalcio del verde sono passati da cinque a otto mesi, per un impegno di e 200mila euro - afferma l'assessore al decoro urbano Andrea Micheletti -. Siamo partiti a marzo con i primi sfàlci, impegnando 24mila euro per un'operazione urgente su Adria. Successivamente abbiamo destinato 98.876 euro nei mesi di aprile e maggio per ulteriori quattro interventi che sono stati cronologicamente molto ravvicinati tra loro. A giugno l'amministrazione ha impegnato altri 30mila euro per coprire i luglio e agosto. Ulteriori 10mila euro sono stati impegnati a settembre per sopperire alle necessità autunnali. L'assessore sa decoro urbano Andrea Micheletti -tit_org- Una pioggia di soldi investiti per tagliareerba

Smat: un piano per difendere l'acqua dai veleni = Inquinanti, siccità, terrorismo Un piano per difendere l'acqua

[Alessandro Mondo]

Smat: un piano per difendere l'acqua dai veleni ALESSANDRO MONDO - P.40 Smat e Istituto Superiore di Sanità valutano rischi per le risorse idriche Allo studio misure per garantire la filiera, dal prelievo alla distribuzione Inquinanti, siccità, terrorismo un piano per difendere l'acqua ILCASO ALESSANDRO MONDO ' un lavoro inedito che prende le mosse da 1 una riflessione, e da J_J una consapevolezza: l'importanza delle risorse idropotabili, da sempre strategiche, e la loro vulnerabilità di fronte a fattori di rischio diretti e indiretti. Si tratta del "Piano di Sicurezza dell'Acqua per il sistema acquedottistico della Città di Torino", oggetto dell'incontro odierno organizzato da Smat con l'Istituto Superiore di Sanità, organo tecnico del Ministero della Salute. Strumento obbligato, perché previsto dall'Europa, con un obiettivo preciso: assicurare che le fasi di fornitura, trattamento e distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano siano sottoposte a valutazione dei rischi. La posta in palio è la disponibilità delle risorse naturali, e prima ancora la salute pubblica. In sintesi - spiega Paolo Romano, presidente di Smat -, lo scopo è garantire nel tempo l'assenza di potenziali pericoli di tipo fisico, biologico e chimico nell'acqua del rubinetto. Il primo punto è conoscere i pericoli a cui è sottoposta la risorsa: da quelli "naturali" - alluvioni, siccità, terremoti - ai pericoli di origine antropica, in particolare la presenza degli inquinanti emergenti. E' il caso, per esempio, dei nuovi PFAS, ossia gli acidi perfluoroalchilici noti per la contaminazione delle acque in Veneto, e le microplastiche, onnipresenti e la cui presenza è stata riscontrata in molte acque, imbottigliate e non. Un altro pericolo, ancora oggi è considerato nella valutazione dei rischi, sono gli attacchi terroristici. In un primo esame effettuato per il Piano dell'Acqua di Torino fra gli oltre 800 probabili rischi riportati in letteratura, circa un centinaio sono stati considerati possibili: proprio e per questi sono già stati avviati i necessari interventi e destinate le relative risorse economiche. Di fatto, il piano di cui si comincerà a parlare oggi sarà la riproposizione in grande stile del "processo di gestione degli eventi a rischio" messo a punto da Smat nel 2006, in occasione delle Olimpiadi invernali a Torino: un insieme di piani di crisi, piani di emergenza e piani di risposta che contenevano tutte le azioni volte a ridurre l'impatto negativo di eventi più o meno straordinari, quali le forti piogge, i terremoti, le possibili minacce di attacchi terroristici. Se è per questo, già allora si era affrontato il problema anche da un altro punto di vista, ossia quello della prevenzione, affrontando l'analisi della vulnerabilità delle risorse, degli impianti e delle reti. Fondamentale, ieri come oggi, il lavoro di squadra. Non a caso, incontro organizzato da Smat riunisce tutti gli enti che sul territorio presidiano la nostra salute: la Sanità, l'Ambiente, l'Autorità d'Ambito, gli atenei torinesi, l'Istituto Superiore di Sanità. Tra i presenti ci sarà anche il professor John Fawell, esperto del POMS che ha coordinato vari gruppi di lavoro internazionali per la valutazione della pericolosità degli inquinanti nell'ambiente idrico.

8 HC NDALCUfö O`RIRiRfSffiVAII OdirmdiTnriiitslnwdmin -tit_org- Smat: un piano per difendere l'acqua dai veleni - Inquinanti, siccità, terrorismo Un piano per difendere l'acqua

Da domani le misure in vigore a Torino e in 22 comuni della provincia

Smog, scattano i blocchi Mezzo milione di auto ora rischiano il divieto = Smog, per 500 mila mezzi scatta l'ora dei blocchi

Domani a Torino e in 22 comuni della provincia partono le limitazioni

[Andrea Rossi]

Smog, scattano i blocchi Mezzo milione di auto ora rischiano il divieto Domani a Torino e in 22 comuni della provincia partono le limitazioni Per oltre mezzo milione di veicoli domani comincia il valzer dei divieti. Fino al 31 marzo del prossimo anno ogni lunedì e giovedì i proprietari dei mezzi più vecchi dovranno aspettare il responso delle centraline dell'Arpa per sapere se potranno circolare. ANDREAROSSI-P.41 Da domani le misure in vigore a Torino e in 22 comuni della provincia Smog, per 500 mila mezzi scatta l'ora dei blocchi ANDREAROSSI Per oltre mezzo milione di veicoli domani comincia il valzer dei divieti. Fino al 31 marzo del prossimo anno ogni lunedì e giovedì i proprietari dei mezzi più vecchi (e inquinanti) dovranno aspettare il responso delle centraline dell'Arpa per sapere se potranno circolare oppure dovranno restare ai box in attesa che la qualità dell'aria migliori. Con l'inizio di ottobre scattano le misure per contrastare l'inquinamento, a cominciare da quello prodotto dalle auto, a Torino e in 22 comuni della provincia. I centri coinvolti sono dieci in meno rispetto all'anno scorso e sono Beinasco, Borgaro, Carmagnola, Caselle, Chieri, Chivasso. Collegno, Grugliasco, Ivrea, Leini, Mappano, Moncalieri. Nichelino, Orbassano. Pianezza, Rivalta, Rivoli, San Mauro, Settimo, Venaria Reale, Vinovo e Volpiano. L'ordinanza, firmata dai sindaci dei comuni coinvolti, prevede alcune limitazioni strutturali e altre temporanee. Le prime riguardano i mezzi benzina, gpl e metano Euro 0, e i diesel Euro 0 e 1, banditi tutti i giorni dell'anno (festivi compresi), 24 ore su 24, e i diesel Euro 2, bloccati sempre tutto l'anno ma solo dalle 8 alle 19 ed a lunedì e venerdì. I divieti temporanei, invece, terranno in garage, da domani al 31 marzo, i ciclomotori e motocicli benzina Euro 0, 24 ore su 24, e i diesel Euro 3 da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19. La scure sugli Euro 3 a gasolio si estenderà dal prossimo anno - primo ottobre 2020 - agli Euro 4, sempre fino a marzo, e nel 2025 agli Euro 5. In parallelo domani scattano anche le limitazioni d'emergenza, stabilite in base alla qualità dell'aria e valide tutti i giorni, festivi compresi. Ogni lunedì e giovedì verranno analizzati i dati dell'Arpa e saranno decisi gli eventuali blocchi. Dopo quattro giorni consecutivi con Pm 10 oltre i 50 microgrammi al metro cubo entrerà in vigore il primo livello: riscaldamento a 19 gradi negli edifici pubblici (eccetto scuole e ospedali), fermi i diesel Euro 4, tra le 8 e le 19 se trasportano persone, tra le 8,30 e le 14 e tra le 16 e le 19 se sono veicoli commerciali. Stop anche alle stufe a legna sotto le tre stelle. Al decimo giorno di valori oltre i limiti si dovranno fermare anche gli Euro 5 immatricolati prima del 2013: dalle 8 alle 19 per il trasporto persone; dalle 8,30 alle 14 e dalle 16 alle 19 per le merci. Stop anche ai benzina Euro 1 negli stessi orari a seconda che siano veicoli commerciali o per persone. Infine, al ventesimo giorno oltre il livello di guardia gli stessi divieti si allargheranno a tutti gli Euro 5, indipendentemente dalla data d'immatricolazione, con una fascia oraria più ampia: 7-20. Il mezzo milione di veicoli coinvolti è una stima che non tiene conto della moltitudine di deroghe contemplate dall'ordinanza: una cinquantina. Si parte dagli over 70, sempre liberi di viaggiare, con qualunque mezzo, per arrivare a chi ha un Isee sotto i 14 mila euro. Via libera per mezzi di soccorso, medici in servizio, sacerdoti, forze dell'ordine, vigili del fuoco e Protezione civile. E poi pompe funebri, portatori di handicap, malati che si recano in ospedale o luoghi di cura, lavoratori in reperibilità, lavoratori che abitano in zone non servite dai mezzi pubblici, traslocatori, atleti o arbitri diretti a una gara, auto storiche (solo il sabato e festivi o in caso di manifestazione). Anche nei giorni di emergenza saranno ammesse deroghe, a cominciare dalle auto su cui viaggiano più di tre persone. Un impegno niente male per i circa 50 vigili che il Comune di Torino ha destinato

to ai controlli. Così pochi che il rispetto delle regole dipenderà più dalla coscienza dei cittadini che dall'abnegazione di quei pochi agenti. Limitazioni permanenti V10/2018 - 31/3/2020 Dal lunedì al venerdì Tutto l'anno, a . Qenzihà tifa ' -, tutti i giorni E'HiElaotIEWoX' (festivi compresi) ' ' con orario 0-24.'A'fEuroOsì'À'" Tutto l'anno /Ohsel dal lunedì -.tairo'^ ' "

alveneroi con orario 8-19 Con orario 8-19. iBlesel.: ' 'S aS:' Con orario 0-24 Limitazioni emergenziali eà ÃĩĩÜãã20
 àà131òàãã 4? Ciclomotori ' e MolOtitli benzina "^\,:/ O ßß Éâá!(É É Dopo 4 giorni di sforamenti consecutivi della soglia
 di 50 mcg/m3Benzina, gpl è metano con omologazione Euro O 's Diesel con omologazione inferiore o uguale â Euro
 4Benzina con omologazione Euro ODiesel con omologazione inferiore o uguale a Euro 4 Dopo 10 giorni di sforamenti
 consecutivi della soglia di 50 mcg/m3 Tutti i giorni (festivi compresi) dalle ore 8.30 alle 14 e dalle 16 alle 19 il Benzina
 con omologazione Inferiore o uguale a Euro 1 Gpl e metano con omologazione Euro ODiesel con omologazione
 inferiore o uguaie â Euro 5 immatricolati prima del 01/01/2013Benzina con omologazione Euro O â Diesel con
 omologazione inferiore o uguaie a Euro 5 Immatricolati prima del OV01/2013 LIVELLO 3 Dopo 20 giorni di sforamenti
 consecutivi detla soglia di 50 mcg/m3 ' Tutti i giorni (festivi compresi) dalleore7aiie20 Tutu i giorni (festivi compresi)
 dalle ore 7 alle 20 Benzina con omologazione Inferiore o uguale a Euro 1 Gpl e metano con omologazione Euro O ø
 Diesel con omologazione inferiore o uguaie â Euro 5 Benzina con omologazione Inferiore uguale a Euro 1 i Diesel con
 omologazione inferiore o uguale â Euro 5 123 comuni interessati -tit_org- Smog, scattano i blocchi Mezzo milione di
 auto ora rischiano il divieto - Smog, per 500 mila mezzi scatta l'ora dei blocchi

**Pienone sia di mattina sia di pomeriggio a Conegliano per la manifestazione, tantissimi i bambini
Che festa con i vigili del fuoco in città diecimila presenze per "Pompieropoli"**

[Francesco Dal Mas]

Pienone sia di mattina sia di pomeriggio a Conegliano per la manifestazione, tantissimi i bambini Che festa con i vigili del fuoco in città diecimila presenze per "Pompieropoli" Centinaia di bambini e ragazzicoda per ritirare il Diploma di vigile del fuoco junior. Dopo, naturalmente, aver superato le diverse prove nella "caserma a cielo aperto" di viale Carducci, in centro città a Conegliano. Successo pieno per l'attesa manifestazione di "Pompieropoli", oltre diecimila presenze tra il mattino e il pomeriggio. E un orgoglio darvi ospitalità, perché siete i più amati dai coneglianesi: così il sindaco Fabio Chies ha salutato il comandante provinciale Giuseppe Lomoro, il coordinatore Giampietro Fantinel, i vigili della stazione di Conegliano, quelli volontari di Gaiarine e in modo particolare i pompieri pensionati che hanno fatto da nonni ai piccoli. Una giornata di autentica festa tra le autobotti rosse di ulti ma generazione, le scale piccole e grandi (in cima alla più alta è stata issata la bandiera tricolore), la case in fiamme (di cartone) e le maxi pistole d'acqua, come le chiamavano i bambini. Una pazienza infinita, quella di tanti vigili, a spiegare come comportarsi in caso di emergenza. Il tutto finalizzato a una qualche forma di autoprevenzione. Il sindaco Chies ha ringraziato per la straordinaria vicinanza di questo corpo alla cittadinanza. Il comandante Lomoro ha risposto osservando che così operando i suoi uomini non fanno altro che il loro mestiere. Magari con un sorriso in più, per tranquillizzare, rasserenare. La simpatia dei coneglianesi si è manifestata in continui applausi. Il primo diploma lo ha ritirato proprio lui, Fabio, affrontando tutte le prove e lan ciandosi persino dal grande scivolo rosso, in Corte delle Rose (sono tornato bambino). L'assessore Claudia Bruggioni non voleva essere da meno e anche lei, come il sindaco, ha superato le prove; entrambi, pertanto, si sono meritati il diploma di piccolo pompiere.Poteva non emularli Claudio Toppan, il vicesindaco? Evidentemente no. Tutti vigili ad honorem. Per i bambini un supplemento di divertimento: sono stati intrattenuti dalla partecipazione della mascotte Grisù (numerosi i selfie scattati insieme) e nell'area di Corte delle Rose a disposizione dei più piccoli c'erano anche una serie di attrazioni e attività. Francesco Dal Mas -/ ÓÍÑÃÑ-À Ñ Ä Å Đ Ò É ÜÄÄÄÄ -tit_org- Che festa con i vigili del fuoco in città diecimila presenze per Pompieropoli

**Paura ieri sera nel cinema durante la proiezione. Coppia di anziani con lieve trauma cranico
Ariosto, giù controsoffitto: 2 feriti**

[Redazione]

Paura ieri sera nel cinema durante la proiezione. Coppia di anziani con lieve trauma cranico Ariosto, giù controsoffitto: 2 feriti. Greta Posea Paura ieri al cinema Ariosto. In serata è crollata una parte del controsoffitto all'interno della sala mentre era in corso una proiezione. Due i feriti lievi soccorsi dal personale del 118, già sul posto con due ambulanze e un'automedica. Sono intervenuti anche la polizia e i vigili del fuoco. I feriti, che hanno riportato un lieve trauma cranico, sono due anziani, marito e moglie. Il crollo è avvenuto poco prima delle 20.30 mentre in sala veniva proiettato il film "E poi c'è Katherine". Abbiamo sentito un rumore, come se fuori stesse cadendo grandine - ha raccontato Antonella Citterio, una delle spettatrici presenti in sala -. Poi c'è stato un piccolo boato ed è venuto giù il soffitto. Siamo scappati tutti, spaventati. C'erano circa cento persone. I soccorsi sono arrivati subito. PAURA Cinema Ariosto -tit_org-

Trieste, sopravvive a una caduta di 30 metri: salvato dal Soccorso Alpino

[Redazione]

Questa mattina intorno alle 6.30 A.G., un triestino di 49 anni, stava scendendo lungo il sentiero che dalla strada costiera cala verso Trieste sul mare, ad un certo punto è scivolato precipitando per una trentina di metri. Fortunatamente la sua caduta è stata attutita e frenata da degli alberi, tra le fronde dei quali si è fermato procurandosi diverse contusioni, un trauma cranico e una frattura alla gamba. L'uomo era da solo e sempre cosciente tanto da poter estrarre il telefono dalla tasca e a telefonare al Nue 112 dando appena in tempo il riferimento della grotta naturale: pochi minuti dopo il suo telefono non era più raggiungibile. Sul posto sono accorsi in breve tempo i tecnici del Soccorso Alpino, i Vigili del Fuoco, ambulanza del 118. Il primo soccorritore del Soccorso Alpino era accanto al ferito già alle 7.02 e un quarto d'ora dopo sono arrivati tutti gli altri. L'uomo si trovava circa cinquanta metri sotto la strada costiera e pochi metri sopra lo stesso sentiero che avrebbe dovuto percorrere continuando la discesa. Grazie alle motoseghe dei Vigili del Fuoco è stato possibile fare spazio tra gli alberi per effettuare le operazioni di recupero. Poi i tecnici del Soccorso Alpino lo hanno stabilizzato assieme ai sanitari e caricato prima sulla barella spinale e poi sulla barella in dotazione al Soccorso Alpino. Si è portato via con elicottero dell'elisoccorso del Friuli Venezia Giulia. Il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino è stato calato assieme al medico di bordo sul ferito con una verricellata di una quarantina di metri e dopo aver consentito al medico di sedare il ferito lo ha recuperato depositandolo al livello della strada sulla quale è stato fermato momentaneamente il traffico grazie alle forze dell'ordine e consegnato all'ambulanza del 118. L'intervento si è concluso alle 9.30.

Barzio, la Protezione civile alla prova Mobilitati più di 200 volontari - Lecco città Barzio

Imponente operazione a Prato Buscante dal 4 al 6 ottobre per simulare emergenza Verranno coinvolti anche i cittadini, montato campo base con venti tende, attrezzature e mezzi

[Redazione]

Barzio, la Protezione civile alla prova Mobilitati più di 200 volontari Imponente operazione a Prato Buscante dal 4 al 6 ottobre per simulare emergenza Verranno coinvolti anche i cittadini, montato campo base con venti tende, attrezzature e mezzi Un'operazione massiccia a Prato Buscante per prevenire ed intervenire in caso di dissesti come frane, esondazioni, qualsiasi emergenza: si svolgerà dal 4 al 6 ottobre, la Protezione civile regionale dell'Associazione nazionale, nel quadro della quinta Esercitazione, ha infatti scelto la Valsassina. Comprensorio che, come noto, in alta Valle ha subito la furia del maltempo, con soprattutto Casargo in ginocchio. A Prato Buscante verranno montate venti tende e saranno impegnati oltre duecento volontari. A questa esercitazione non è per altro esclusa la presenza di comparse, semplici cittadini che potranno collaborare ed imparare le tecniche di soccorso in casi di calamità. Tutti i particolari su La Provincia di Lecco in edicola domenica 29 settembre RIPRODUZIONE RISERVATA

- Varenna: in migliaia con il naso all'ins? per le Freccie Tricolori sul Lago

[Redazione]

Quando le Freccie sono apparse all'improvviso nei cieli del Centro Lago, sulle note dell'inno nazionale, il boato entusiasta della folla si è levato talmente fragoroso da coprire persino il rombo dei potentissimi Jet della Pattuglia Acrobatica Nazionale. E un applauso scrosciante ha subito accolto il leggendario stormo, con il Comandante Gaetano Farina in piedi sulla riva a fornire, via radio, le indicazioni ai piloti, che volano a vista. [FRECCE_7] "Uno spettacolo indimenticabile, meraviglioso", la frase più ricorrente sulle labbra delle migliaia e migliaia di persone di ogni età - tantissimi i bambini e i ragazzi con i palloncini tricolori - che hanno invaso Varenna per assistere all'Air Show in questa domenica di fine settembre. VIDEO Pure le nuvole hanno voluto salutare la Pattuglia Acrobatica Nazionale, aprendosi per lasciare filtrare i raggi del sole. Venti minuti di acrobazie da lasciare senza fiato, sapientemente introdotte dal generale Gianfranco Da Forno, ex pilota delle Freccie e speaker della manifestazione, e commentate con un piglio avvincente dal Capitano Riccardo Chiapolino. Il Centro Lago di Como Air Show va in archivio segnando un successo eccezionale, grazie alla caratura delle esibizioni proposte. [FRECCE_1][FRECCE_2] Preludio all'esibizione delle Freccie, i volteggi sbalorditivi di Andrea Pesenato, campione italiano di volo acrobatico nella categoria Avanzata, che, ai comandi del suo monoplano CAP 231 dalla livrea giallo oro, ha eseguito una sinfonia poetica di figure di straordinaria difficoltà, precisione, bellezza e spettacolarità. Prima di lui, un'altra ondata di forti emozioni regalate dal Capitano dell'Aeronautica Davide Borghi, pilota di caccia nato a Lecco, che per la prima volta in carriera ha volato nei "cieli di casa" con il suo CAP 231 DS rosso fiammante, proponendo un autentico show di acrobazie fenomenali, concluse con il suo saluto alla moltitudine dei presenti, in diretta dalla cabina, grazie al collegamento radio amplificato. [FRECCE_3][FRECCE_4] Due fuoriclasse che hanno emozionato i parenti, gli amici e i fan giunti appositamente a Varenna per non perdersi le loro performance, e ovviamente il folto parterre di spettatori assiepati sul litorale, nelle piazze del centro storico, nei vicoli delle caratteristiche contrade del paese lariano e su decine e decine di natanti ormeggiati al di fuori dell'area di sorvolo. Ad esibirsi anche Guido Racioppoli, solista acrobatico che ha volato con un SUKHOI 31, definito dal Generale Da Forno "l'aereo appeso all'elica", tanto potente è il motore. Di particolare suggestione anche la dimostrazione di salvataggio in acqua ad opera dell'equipaggio dell'elicottero HH 139 AM SAR dell'Aeronautica, mezzonormalmente impiegato nelle attività di ricerca e soccorso in mare e per salvare vite durante eventi calamitosi. [FRECCE_5] E fantastico il volo in idrovolante che ha avuto per protagonista Giorgio Porta, presidente dell'Aero Club di Como, che dopo avere sorvolato il bacino lacustre con il Cessna 305, appartenuto alle forze armate degli Stati Uniti e all'Aviazione Leggera dell'Esercito Italiano, ha ammarato strappando nuovi applausi. Poi l'attesa ha iniziato a salire, in un crescendo rossiniano, sino al momento clou. Poco dopo mezzogiorno, i Top Gun delle Freccie sono entrati in scena disegnando la prima di una serie di scie tricolori mentre dagli altoparlanti si diffondevano le note dell'Inno di Mameli. Una sorpresa che ha accentuato la sensazione di meraviglia, rendendo l'entrée particolarmente scenografica. [FRECCE_6] "Un'esibizione perfetta", con figure armoniose e davvero mozzafiato: avvitamenti, sinusoidi, incroci, accelerazioni, divisioni della formazione e quindi ricongiungimenti dei Pony al solista. Perché straordinaria peculiarità dello stormo azzurro, unico a volare con una formazione di dieci aerei, è riuscire a coniugare una perizia formidabile ad un'altrettanto formidabile coreografia. Un'eccellenza italiana riconosciuta in tutto il mondo, come sottolineato dal Capitano Chiapolino, frutto di allenamenti, tecnologia all'avanguardia e capacità espresse da un team di tecnici e specialisti - la "grande famiglia" delle Freccie - che lavora quotidianamente dietro le quinte. L'entusiasmo si è fatto incontenibile intorno alle 12.30, quando i Jet hanno disegnato l'inconfondibile "freccia" congedandosi con un arcobaleno di fumi bianchi, rossi e verdi. Oltre 70 i giornalisti, i fotografi e i cameraman accreditati, molti dei quali provenienti anche da fuori Lombardia, e un pubblico difficile da stimare, si calcolano almeno 15.000 persone nel solo centro di Varenna e un

centinaio di volontari impegnati su vari fronti.[FRECCE_8]L'incantevole paesaggio del Centro Lago, il colore del cielo all'inizio un po' coperto con il sole che via via si faceva largo tra le nubi, le imponenti montagne a fare da corona e i numerosi punti panoramici offerti dal territorio, che hanno dato la possibilità di ammirare lo spettacolo aereo anche dall'alto, hanno reso davvero unico questo Air Show, promosso dal Comune di Varenna e dall'Associazione Operatori Turistici di Varenna e Perledo (AOT) con il fondamentale supporto organizzativo dell'Aero Club di Como.[FRECCE_9]Una immensa soddisfazione per tutti coloro che hanno faticosamente lavorato per oltre un mese, curando ogni dettaglio logistico della manifestazione, in primis il sindaco di Varenna Mauro Manzoni e il presidente AOT Giorgio Lanfranconi. "E' un onore e un orgoglio aver potuto ospitare questo evento", hanno dichiarato il sindaco Manzoni e il presidente Lanfranconi al termine della kermesse, ringraziando per l'apporto organizzativo Prefettura di Lecco, Questure di Lecco e Como, Regione Lombardia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, AEU 118, Croce Rossa, Navigazione LAGHI, Autorità di Bacino, ENAC, Aero Club di Como, Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo, Protezione Civile, Pro Loco, Associazioni e Club nautici esommozzatori, i cento volontari impegnati dalle primissime ore della giornata su più fronti, nonché tutti gli enti pubblici e i soggetti privati che hanno contribuito economicamente per la migliore riuscita della due giorni.[FRECCE_10]A prendere la parola, anche Emanuela Piantadosi, presidente dell'Associazione Vittime del Dovero, che ha ricordato le attività svolte dal sodalizio: non solo ricordare gli appartenenti alle forze dell'ordine, delle forze armate e della magistratura che hanno pagato con la vita la difesa di valori quali la legalità e la democrazia, ma anche diffondere la cultura del diritto e della giustizia, specie tra i giovani. Allo Sporting di Varenna, nel corso di una sobria cerimonia, lo scambio di ringraziamenti e omaggi. Presenti il sindaco Manzoni, il presidente AOT Lanfranconi, il Presidente dell'Aero Club Como Giorgio Porta, il Generale DaForno. E ancora il Comandante delle Frecce Gaetano Farina, il Generale di Divisione Aerea Silvano Frigerio, originario di Lecco, che comanda le Forze di combattimento e della 1^ Regione Area di Milano, Emanuela Piantadosi, Sergio Maron (Rappresentante Aero Club d'Italia) e il Colonnello Alberto Moretti, già pilota della PAN, insuperabile direttore e coordinatore dell'intera kermesse. "Il gioco di squadra è stato vincente - hanno evidenziato all'unisono - Siamo felici di avere trasmesso emozioni e gioia al pubblico".[FRECCE_11]"Noi vi ammiriamo, non solo per le vostre spettacolari acrobazie - ha concluso il sindaco Manzoni, rivolgendosi al Comandante Farina - e la vostra tecnica di volo, ma soprattutto per i sacrifici che nella vostra vita avete fatto per raggiungere questi livelli di eccellenza. E' per questo che siete un esempio, in particolare per i ragazzi e, con il vostro impegno, ci comunicate un messaggio fondamentale: se vuoi che un sogno si realizzi, bisogna fare in modo di raggiungerlo con tutte le forze e farlo diventare vita vera, come avete fatto voi".

Associazione Radioamatori Italiani, un raduno di oltre 100 persone a Vicoforte Mondovì

[Redazione]

Eventi | 29 settembre 2019, 19:01 Associazione Radioamatori Italiani, un raduno di oltre 100 persone a Vicoforte Mondovì Presso il Santuario, lo scorso weekend, la 18a edizione del Meeting Diploma dei Castelli Italia, del Diploma Italian Flora Fauna Award e del World Antarctic Program Associazione Radioamatori Italiani, un raduno di oltre 100 persone a Vicoforte Mondovì [INS::INS] Nella cornice del Santuario di Vicoforte, presso la Casa Regina Montis Regalis, sabato 21 e domenica 22 settembre ha avuto luogo la 18a edizione del Meeting Diploma dei Castelli Italia (D.C.I.), del Diploma Italian Flora Fauna Award (I.F.F.A.), nonché del World Antarctic Program (W.A.P.), organizzato dall'A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani) Sezione di Mondovì. Nel Monregalese si sono dunque dati appuntamento oltre 100 radioamatori provenienti da molte regioni italiane e dalla Svizzera, per discutere di luoghi storici e faunistici, di radio e di tutte le attività a essa collegate. Nel corso di questa diciottesima edizione si è voluto offrire agli ospiti l'opportunità di conoscere il bellissimo territorio monregalese, organizzando una visita al Museo Etnografico Augusto Doro sito nel Castello di Rocca de Baldi e alla Chiesa Parrocchiale del paese, usufruendo di un cicero eccezionale: il Sindaco Bruno Curti che ha condotto i presenti, con una narrazione colta e spigliata, a percorrere secoli di storia attraverso le incantevoli stanze del castello, splendidamente allestite, mantenendo vivo il quotidiano di un tempo. Successivamente, sotto accogliente portico dell'Agriturismo Cascina Caciò, i radioamatori si sono confrontati sui temi inerenti i diplomi radiantistici, in un appassionato dibattito moderato da Massimo Balsamo IK1GPG e da Luciano Fusari I5FLN. Il momento conviviale ha permesso ulteriori scambi di informazioni, nonché il gradimento da parte dei commensali per ottima cucina curata da Francesco. Domenica i partecipanti, riuniti nella Sala Beata Paola della Casa Regina Montis Regalis di Vicoforte, hanno ricevuto i saluti da parte del Sindaco Sergio Roattino, di Bruno Curti Sindaco del Comune di Rocca de Baldi, di Luca Robaldo Assessore con Deleghe a Sport, Politiche Giovanili, Istruzione e Formazione Professionale, Innovazione e Smart City in rappresentanza del Comune di Mondovì e di un grande amico sostenitore dei radioamatori, Marco Botto, presente a tutte le edizioni del Meeting. Salutate le autorità locali, il presidente della Sezione A.R.I. di Mondovì Edoardo Ambrassa IW1EVQ, ha aperto ufficialmente i lavori rivolgendo parole di stima per il pregiato traguardo raggiunto: 18 edizioni che hanno sempre avuto un ottimo riscontro tra i radioamatori, rappresentando un momento non solo di scambio di informazioni tecnico-scientifiche, ma anche un piacevolissimo appuntamento tra amici. Attività vera e propria inizia con le relazioni del Technical Award Manager Massimo Balsamo IK1GPG e dell'Award Manager Betty Sciolla IK1QFM e, successivamente, prosegue con gli interventi di Luciano Fusari I5FLN, di Paolo Guatelli IK4PKK di Fidenza, di Stefano Tolari IZ5GST, del giovane volenteroso Giacomo Frola IU1LBK nuovo Manager del Diploma dei Farie di Salvatore Scirto IT9AAK radioamatore siciliano. Un breve resoconto, di notevole interesse, è stato presentato dall'Award Manager del World Antarctic Program 2.0, Massimo Balsamo IK1GPG, che ha esposto il buon andamento dei Diplomi Antartici WAP-WACA e WAP-WADA, molto affascinanti quanto ardui da realizzare. Sono seguite le relazioni di Luciano Lucini HB9FB sul 4 International Meeting WWFF & COTA organizzato dall'Amateur Funk Club Heidenreichstein e l'intervento di Claudio Cordeglio IW1QLH sul nuovo applicativo WEB per la gestione dei diplomi D.C.I. e I.F.F.A. Nel corso dell'anno si sono organizzate varie competizioni radiantistiche, come il Week-End dei Castelli, lo Sprint IFFA e lo Spring DCI, attività utili non solo a testare le proprie attrezzature, ma anche a far conoscere ai corrispondenti il nostro meraviglioso territorio italiano. In occasione del Meeting i Managers della Sezione di Mondovì, Massimo Balsamo IK1GPG e Betty Sciolla IK1QFM, unitamente al Manager Antonio Massimino IK8SHL consegnano i meriti riconosciuti ai radioamatori che hanno riportato i migliori risultati in classifica. Dall'ormai lontano marzo 2001, anno di nascita del Diploma dei Castelli Italia, ad oggi oltre 140.000 radioamatori italiani e stranieri sono stati coinvolti in questa attività che non è solo divertimento ma rappresenta anche sperimentazione tecnica e scientifica, la quale

permette di mettere a punto antenne e radio, utilissimi strumenti di comunicazione a servizio della protezione civile in caso di calamità naturali. Infine, lunedì 23 settembre il Meeting ha avuto la sua conclusione con un'attivazione svolta da un team interregionale di radioamatori provenienti da Cuneo, Pistoia, Potenza e Civitavecchia, che hanno disposto stazioni radio sulla piazzale del Monastero Fortificato Santa Maria della Carità di Pogliola (DCI-CN296) e nei pressi del Monastero Fortificato San Biagio di Pogliola (DCI-CN060 IFF-066), effettuando collegamenti con tutta l'Europa, l'Asia e il Nord America. Questo 18 Meeting D.C.I. si è potuto realizzare grazie al contributo della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano, al patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte, della Provincia di Cuneo, che ha donato medaglioni di bronzo e alcuni libri, della Città di Mondovì, dell'A.R.I. Nazionale, del C.R.P.V.A. e del Comune di Vicoforte che ha messo a disposizione il materiale utile all'allestimento del sito. Sincera riconoscenza viene rivolta ad Acque Minerali Santa Vittoria di Pornassio, a L'Oasi di Comino Alessandro e Graziano di Morozzo, a Microware Software Easylog di Villanova d'Asti, a DP Snc di Davide Palluda di Canale e ad AUDI Sport quattro di Cuneo. Nel corso del Convegno i partecipanti sono stati omaggiati di prodotti locali sapientemente preparati dallo Chef del Roero Davide Palluda e i radioamatori che hanno contribuito a diffondere e a incrementare l'attività radiostatica sono stati premiati con targhe personalizzate e/o con piatti artistici, creati da maestri artigiani monregalesi. Della Sezione A.R.I. di Mondovì hanno contribuito alla positiva riuscita dell'evento i soci Edoardo Ambrassa IW1EVQ, Massimo Balsamo IK1GPG e Betty Sciolla IK1QFM per la programmazione e organizzazione, Riccardo Pareto IW1GPR, Pasquale Veltril U1BNT e Stefano Tolari IZ5GST per le installazioni tecniche e per la logistica, Ugo Brignone IK1VKH, Claudio Albesiano IW1FLR e Matteo Gavotto I1MGV. "Purtroppo, dopo tanti anni e con il positivo ricordo di quest'ultimo Meeting, siamo giunti ad un punto di svolta; aumento dei costi di gestione e il ridotto aiuto da parte di enti e istituzioni, ci fanno riflettere se continuare o meno questo appuntamento che ha con successo raggiunto la maggiore età. Le manifestazioni di stima, di affetto e di riconoscenza da parte dei partecipanti e delle autorità sono state decisamente gratificanti tali da farci riflettere e valutare la possibilità di continuare o meno questa iniziativa che ha portato sul territorio monregalese ogni anno, per diciotto consecutivi, tante persone da ogni regione italiana e dall'estero. Sul nostro sito ufficiale (www.dcia.it) è possibile visionare fotografie e quanto emerso in questo recente Meeting", chiudono gli organizzatori. [M_f4e6c0a33c][M_45fdcb142][M_64b989c689][M_fb3f0c801][ico_author] redazione